IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 320 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì 19 Novembre 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Non esageriamo!

E' notorio come l'on. Giolitti, nell'elaborare le ultime leggi rivolte a soddisfare alcune imperiose esigenze della capitale e rimediare nel tempo stesso al disagio economico del rincaro nelle pigioni, non ha davvero lesinato, proponendo ed ottenendo dal Parlamento vari provvedimenti di ordine finanziario per aiutare il Comune, per favorire la costruzione di case popolari e agevolare nel credito le iniziative delle Cooperative impiegati ecc.

La controprova che non si è lesinato si ha nelle vive lagnanze che certi privilegi e certi provvedimenti fiscali sollevarono nelle intraprese edilizie e specialmente nei proprietari di aree fabbricabili: lagnanze poco giustificate, che noi, per quanto difensori dei legittimi interessi delle classi abbienti, non abbiamo creduto di appoggiare, ma che nondimeno vi furono e vi sono ancora.

L'effetto di quei provvedimenti è stato quello di destare un risveglio in varie classi per la costruzione di Cooperative edilizie, sebbene finora si sia perduto più tempo nel far delle accademie invece di far delle case.

Se non che, cosa singolare, la Commissione generale che riassume tutto questo movimento a base di cooperazione ed è presieduta, nè poteva essere diversamente, dall'uomo che nella materia ha la maggiore autorità, l'on. Luzzatti, nel formulare una serie di nuove proposte da presentare al Governo, ha pensato di chiedere l'esenzione per 10 anni dall'imposta fabbricati per qualunque nuova costruzione.

Abbiamo detto esser questa una cosa singolare, poichè il volere estenderle la esenzione dell'imposta anche alle case per abitazioni signorili — mentre sono già esenti quelle con quartierini non superiori alla pigione di 100 lire al mese — è una vera esagerazione, la quale fa esorbitare dai suoi confini razionali il criterio, che ha guidato Governo e Parlamento nelle concessioni dirette a migliorare le condizioni economiche della Capitale.

Ed invero, come si potrebbe onestamente limitare l'esenzione della imposta per le case destinate alle famiglie agiate che risiedono nella capitale e non estendere, in omaggio alla giustizia distributiva, tale beneficio ai 9000 Comuni circa del Regno d'Italia?

A noi ha recato sorpresa come mai l'on. Luzzatti abbia potuto consentire in simile proposta, dimenticando tra l'altro le sante memorie e cioè che Quintino Sella, suo maestro, appena si venne in Roma, per prima cosa pensò giustamente di sopprimere il privilegio della legge Leonina.

E le conseguenze finanziarie di un tale provvedimento?

Vuol sapere l'illustre maestro quale è stata la conseguenza di quella semplice proposta, per quanto inattuabile?

Una sola: che le imprese edilizie ed i privati che avevano iniziata la costruzione di nuove case, anche per evitare la tassa sulle aree fabbricabili, hanno rallentato i lavori; e quelli che si disponevano a costruire, hanno adottata la sospensiva, per godere della futura e problematica, molto problematica, esenzione.

Non è davvero un servizio reso alle classi operaie addette all'edilizia, nè un beneficio economico per la città.

Ecco a quali conseguenze portano talora certe proposte esagerate e più o meno inconsiderate.

Per buona sorte noi siamo in grado di assicurare proprietari e costruttori che il Governo, ossia il Ministero attuale presieduto dall'on. Giolitti, non consentirà mai a tale esenzione, come provvidamente non ha consentito, nè consentirà mai alla riduzione del dazio sul grano.

Quello cui dovrebbero piuttosto pensare i vari istituti per case popolari e le varie Cooperative è di mettersi in grado, come ha fatto lodevolmente taluna, di fruire dei benefizi consentiti dalle nuove leggi e invece di perdersi in chiacchiere, pretendendo quasi dal Governo che costruisca, lui, le case e le dia gratis, di mettersi una buona volta sulla via dei fatti.

Politica e Diplomazia

I dispacci col segno nero ● sono della notte

Vienna, 18 — Il Ministro di Austria-Ungheria a Stoccolma, bar. Eperiessy, ha chiesto il collocamento a riposo.

Lo sostituirà il dott. Dumba, attualmente direttore gen. al Ministero degli Esteri.

Parigi, 18 — Nel dipartimento della Gironda fu eletto deputato il nazionalista d'Elissagarey con 7075 voti, contro 5600 dati al radicali. Si trattava di sostituire il moderato Perier de Larsan.

Monaco, 18 — Nella elezione suppletiva alla Dieta bavarese per il collegio di Kaiserslautern vacante in seguito alla morte del dep. socialista Erhardt, il centro ed i socialisti si erano accordati sulla candidatura socialista dell'Hoffmann, che fu eletto, difatti, con 5785 voti contro Wolf, liberale, che ne raccolse 3767.

I socialisti, alla loro volta, si sono impegnati di sostenere il candidato del centro nel collegio di Germersheim, che dovrà quanto prima rieggere il proprio deputato.

Berlino, 18 — E' stato completato il movimento diplomatico resosi necessario per le ultime nomine di Ambasciatori e Ministri plenipotenziari.

Il consigliere conte Hatzfeldt-Wildenburg a Costantinopoli sostituisce il nuovo ambasciatore conte Bernstorff come agente diplomatico al Cairo.

Sono trasferiti i consiglieri von Miquel da Pietroburgo a Costantinopoli, conte Mirbach-Harff da Parigi a Pietroburgo.

Il segretario conte Hohenthal è promosso consigliere restando a Parigi.

Berlino, 18 — E' morto ieri l'ex-Ministro di Grazia e Giustizia, Ermanno von Schelling.

———

Schelling era nato nel 1824 ad Erlangen, dal celebre filosofo Federico Guglielmo.

Fece la sua carriera come funzionario del Ministero prussiano di Grazia e Giustizia e fu nominato nel 1879 Segretario di Stato per la Giustizia nell'Impero.

Nel 1889 sostituì il Ministro prussiano della giustizia Friedberg. Si ritirò dal Governo nel 1894.

(S) **Berlino**, 18. — L'Imperatore ha nominato capo del suo Gabinetto militare il generale barone Lyncker, attualmente comandante della 19ª divisione.

(S) **Madrid**, 18. — L'*Universo* dice che i Sovrani inglesi, l'Imperatore di Germania, l'Arciduca ereditario d'Austria-Ungheria e forse il Re del Portogallo visiteranno l'anno prossimo i Sovrani di Spagna.

L'*Universo* dice che le date delle visite dei diversi Sovrani non sono ancora fissate. La visita dei Sovrani inglesi e dell'Imperatore di Germania avranno luogo in un porto del Nord della Spagna.

● (S) **Parigi** 18. I membri del Parlamento italiano hanno aggiornato al mese di gennaio la loro visita a Parigi, perciò il gruppo parlamentare francese dell'arbitrato non terrà la riunione che aveva organizzato in loro onore al Senato.

I funerali del Granduca Alessio.

(S) **Parigi**, 18. — Hanno avuto luogo oggi i funerali del Granduca Alessio, ai quali hanno preso parte i rappresentanti della Famiglia imperiale russa, del Presidente Fallières, dei Governi francese e russo e molte autorità e notabilità.

Il feretro è stato trasportato alla chiesa russa e poscia alla stazione del Nord.

Poichè le truppe ebbero reso gli onori, la salma fu posta sulla vettura funebre, nella quale presero posto il Granduca Paolo, la Granduchessa e gli ufficiali d'ordinanza del defunto.

Il Principe di Romania a Vienna.

(S) **Vienna**, 18. — Il Principe ereditario di Romania è giunto alle 2.19 pom. per presentare all'Imperatore Francesco Giuseppe le felicitazioni del Re Carlo in occasione del suo giubileo.

Il Principe è stato ricevuto alla stazione dall'Imperatore, dagli Arciduchi e dal Ministro di Romania.

Una compagnia d'onore ha presentato le armi.

L'Imperatore ed il Principe, il cui incontro è stato cordialissimo, si sono recati alla Hofburg, acclamati dalla folla.

● (S) **Vienna**, 18. Stasera ha avuto luogo al Castello di Schoenbrun un pranzo famigliare al quale hanno preso parte l'Imperatore, il Principe ereditario di Rumania, gli Arciduchi e le Arciduchesse.

Imperatore e Cancelliere.

Servizio speciale del "Popolo Romano".

Berlino, 18, ore 12.35. — L'intera stampa tedesca esprime la sua soddisfazione per l'esito fortunato e la soluzione della crisi. La dichiarazione dell'Imperatore è interpretata come parola imperiale, che non ammette sottigliezze di interpretazione.

Si è grati all'Imperatore di avere trovato la decisione da tutti attesa e si esprime questa gratitudine. Molti dicono, che l'Imperatore non ha mai acquistato tanta popolarità, quanta con l'attuale dichiarazione di fiducia per Buelow.

Si constata, che la dignità della Corona è stata conservata senza alcuna diminuzione. Bassermann, che fu martedì scorso il primo interpellante si dichiara soddisfattissimo della soluzione della crisi.

Soltanto i circoli radicali dicono, che le buone parole non sono una garanzia costituzionale, ma ciò non toglie che la fiducia generalmente è tornata.

La stampa inglese.

(S) **Londra**, 18 — I giornali commentano il colloquio tra l'Imperatore Guglielmo e il principe di Bülow, felicitando il Sovrano tedesco per aver ceduto al Cancelliere in modo regale e dicendo che questo è un passo verso il parlamentarismo in Germania.

Lo *Standard* fa un grande elogio dell'Imperatore Guglielmo.

Il suo sentimento dell'onore, il suo patriottismo, la sua infaticabile attività, tutto il suo passato, sono stati per la grandezza, l'onore, la dignità, la prosperità e l'avvenire della sua patria e, malgrado tutto, egli è riuscito nel suo compito. L'Imperatore non è stato mai più grande che oggi, nel momento in cui abbandona un po' del suo potere personale per invito del suo popolo.

Lo *Standard* approfitta poi del fatto che una nuova fase della vita tedesca sembra verificarsi, per richiamare l'attenzione del popolo tedesco sugli inconvenienti pericolosi della concorrenza che l'Impero tedesco cerca di fare sul mare all'Inghilterra e che l'Inghilterra non può accettare, perchè la sua esistenza stessa dipende dalla sua supremazia navale.

Il *D. Telegraph* scrive: Guglielmo II ha scelto la parte più saggia, più degna e più magnanima per un uomo di Stato. Egli ha ceduto regalmente.

La stampa francese.

(S) **Parigi**, 18 — Le opinioni dei giornali sono molto divise circa l'importanza dell'intervista tra l'Imperatore Guglielmo e Bülow.

L'*Humanité* (soc.) ritiene che la Germania si libera dal potere personale e che una *entente* fra Germania e Francia si realizzerà prontamente, perchè i due paesi vogliono la pace.

La successione nell'Impero cinese.

Secondo le ultime notizie pare escluso nella successione del defunto Imperatore il pericolo di turbamenti o manifestazioni violente.

Certamente l'aspetto pacifico della situazione può mutare e non dovrebbe stupire se mutasse, perchè l'occasione lungamente attesa da varie parti di modificare la successione al trono forse non si ripresenterà, per lungo tempo, così propizia quale essa apparisce oggi, quando un bambino di cinque anni è destinato a sostituire più che il debole Imperatore defunto, una donna di rare qualità, come fu la defunta Imperatrice vedova Tsuh-si, la quale da quarant'anni reggeva le sorti della Cina, frustrando anche i due tentativi di sottrarsi alla sua influenza, che l'Imperatore fece nel 1895, dopo la guerra infelice col Giappone e nel 1898 dopo le forzate cessioni di Wei-Hei-Wei e di Kiaontschon.

L'esito infelicissimo dell'impresa dei *boxers* nel 1900, durante la quale l'Imperatrice con l'aiuto del Principe Tuan, suo favorito, aveva realmente creduto di potersi imporre all'Europa, obbligò bensì l'Imperatrice ad abbandonare Pechino occupata dalle truppe europee, ma non pose fine alla sua potenza.

In quest'ultimo anno, l'Imperatrice, che ormai si avvicinava ai 75 anni e si sentiva stanca, parlava di abdicazione, ma essa è morta, nondimeno, nel pieno godimento del potere.

La dinastia regnante nella Cina è di razza mancese; ma il desiderio dei cinesi di ristabilire il proprio predominio sul trono è vivo tanto da giustificare il timore che la morte contemporanea dei due regnanti, l'effettivo ed il fittizio, potesse dare motivo ad un tentativo di affrettare la forzata abdicazione dei *manciou*, tentativo, che le opposizioni contro il Principe Chuan, il nuovo reggente, sembravano favorire.

Il Principe Chuan, capo dell'elemento moderato non è xenofobo. Dopo gli avvenimenti del 1900, egli si recò in Germania, capo della missione, che presentò all'Imperatore Guglielmo le scuse per l'assassinio del Ministro di Germania a Pechino bar. Ketteler, e questa circostanza non lo rende naturalmente simpatico al Principe Tuan, al suo partito ed ai *boxers*.

Il pericolo di avvenimenti rivoluzionari in Cina che abbiano una ripercussione diretta sull'Europa, è notevolmente diminuito a causa della posizione assolutamente predominante, nell'Estremo Oriente del Giappone. Nessun dubbio che, in casi simili a quelli del 1900, i giapponesi saprebbero energicamente intervenire a tutela, s'intende della civiltà.

Speriamo che non occorrerà.

(S) **Pechino**, 18 — I membri del Gran Consiglio hanno partecipato a tutti i Principi della Casa imperiale che la Reggenza è definitivamente stabilita e che qualsiasi opposizione sarà prontamente punita.

La polizia ha represso alcuni tentativi d'invasione nelle Banche indigene. Queste sono ora protette dalle autorità: quattordici di esse sono state chiuse.

La città è tranquilla. Il numero delle guardie e dei gendarmi nelle vie che fanno pattuglie è stato ridotto. Quattromila uomini di truppa sono accasermati nel Palazzo ove si trova l'Imperatore Pou-Yi sotto la custodia della madre Je-na-la. Il Principe Tchun si reca tutti i giorni al Palazzo e si trattiene frequentemente coi membri del Gran Consiglio.

Informazioni ufficiali giunte dalle provincie dicono che in tutti i Governi la tranquillità è completa. Lo stabilimento della nuova Reggenza è stato accolto con calma.

(S) **Pechino**, 18 — La vittoria dell'elemento riformista, che è ben rappresentato nel nuovo regime, spaventa i membri della organizzazione mancese, che temono per la potenza e l'influenza mancese.

Il Governo ha il potere in mano e non si teme che debbano avvenire disordini a Pechino.

Un editto prescrive a Pu-lan e a Chen-pu-y di recarsi alle tombe orientali per scegliere la località della tomba per l'Imperatore defunto.

Dei funerali avranno luogo senza interruzione al Palazzo per 27 giorni.

(S) **Londra**, 18. — Il *Times* ha da Pechino: E' stato consegnato al Reggente un telegramma del Re Edoardo, che gli esprime le sue condoglianze per la morte dell'Imperatore e dell'Imperatrice vedova.

Tutte le Legazioni estere sono state invitate ufficialmente ai funerali.

Tale invito costituisce un'innovazione, che è stata accolta con molto favore.

Il Corpo diplomatico ha deciso che le Legazioni issino le bandiere a mezz'asta e che sia chiesta un'udienza al Principe Reggente per presentargli collettivamente le condoglianze.

Un editto pubblicato in nome del nuovo Imperatore canonizza il suo predecessore, ricorda le sue virtù e le sue nobili azioni e rileva la promessa che egli aveva fatta di stabilire un Governo costituzionale entro nove anni.

(S) **Tokio**, 18. — Nei circoli bene informati non si considera come imminente una sollevazione nell'interno della Cina. Si crede che la lotta per la preponderanza sarà continuata al palazzo, ma si ritiene che l'elemento mancese sia troppo forte per lasciare rovesciare la Dinastia attuale.

Il conte Hayashi, intervistato, ha dichiarato che il Giappone mai ha avuta l'intenzione di sbarcare un solo soldato in Cina, senza il consenso e senza un mandato delle Potenze.

● (S) **Pechino**, 18. Oggi sono stati pubblicati vari editti imperiali. Essi prescrivono:

1°) il divieto di accesso alla città proibita sarà rigorosamente mantenuto;

2°) i medici imperiali debbono retrocedere di due gradi, ma essere conservati al servizio della Corte imperiale;

3°) la nuova era dell'Imperatore Pou-Yi porterà il nome Esan-an-fung, cioè «successione proclamata». Questa denominazione significa che l'unione della nazione e le riforme costituiranno il programma del trono;

4°) un titolo postumo si conceda al defunto Imperatore.

Questo editto amplia il programma di riforme additate al nuovo Imperatore dall'editto di addio del defunto.

Il Gran Consiglio sembra d'altronde desideroso di fare ben comprendere alla nuova generazione mancese la necessità delle riforme.

Un editto concerne la cerimonia funebre e ne stabilisce i particolari. Il Reggente ha deciso che il Corpo diplomatico visiti la città proibita, il 20 corr. alle 9 ant. per presentare le condoglianze dei rispettivi Governi. Sono invitati tre membri di ogni rappresentanza diplomatica. Essi dovranno inchinarsi tre volte dinanzi ai feretri dell'Imperatore e dell'Imperatrice vedova e una volta dinanzi al Reggente.

La nuova Imperatrice vedova conformandosi ad un desiderio espresso dal defunto Imperatore, ha emanato un editto che riduce il periodo di lutto a cento giorni per il Reggente e a 27 giorni per il popolo.

Ieri è stato pubblicato un editto che modifica a causa del lutto nazionale il programma delle manovre militari nella valle dello Yang-Tse.

● (S) **Rangoon**, 18. — La Colonia cinese della Birmania che comprende 30,000 membri, ha inviato al Ministro degli Esteri a Pechino un dispaccio in cui si protesta contro la proclamazione del nuovo Imperatore, perchè esso è mancese e non cinese.

● (S) **Pechino**, 18. Regna calma. Nessun disordine.

Mille soldati istruiti all'europea mantengono l'ordine in città. Il loro contegno verso gli stranieri è improntato ad amicizia.

Le 14 banche che alcuni giorni fa avevano sospeso i pagamenti, hanno riaperto oggi gli sportelli, mercè l'intervento del Governo, che ha fornito fondi onde impedire che si propagasse il panico nella popolazione.

I pagamenti proseguiranno per 5 giorni.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte).

Parigi 19, ore 2.15. — Telegrafano da Costantinopoli al *Temps* che il Sultano ha dato la propria sanzione al progetto di legge Laurent, approvato dal Cons. dei Ministri e relativo al debito fluttuante. Questo progetto tende a dare un avvertimento ai diversi creditori sparsi nell'Impero, di far registrare i loro crediti in un lasso di tempo di due mesi, coi titoli e le prove dei loro crediti.

Il Consiglio, allo scopo di sciogliersi da qualsiasi responsabilità di fronte al Parlamento, ha aggiunto di aver approvato questo progetto sotto la riserva della successiva approvazione del Parlamento.

— Secondo notizie da Costantinopoli del corr. della *P. République*, il programma elaborato dalla Porta per la Conferenza dei Balcani, le di cui grandi linee furono già sottomesse a Sir Edoardo Grey, che le ha comunicate ai Governi di Parigi e di Pietroburgo, è ora stato approvato e inviato ufficialmente agli Ambasciatori turchi presso le grandi Potenze, che lo sottometteranno ai Governi presso i quali sono accreditati.

Le questioni sollevate sarebbero le seguenti:

I. Posizione giuridica della Rumelia orientale.

II. Posizione giuridica della Bulgaria, questione dei tributi della Rumelia e della Bulgaria e la parte loro incombente nel debito pubblico dell'Impero ottomano.

III. Posizione giuridica della Bosnia-Erzegovina. La questione delle indennità non è sollevata.

IV. Qualunque compenso accordato alla Serbia e al Montenegro non deve implicare un sacrificio finanziario o territoriale per la Turchia.

V. L'abolizione degli articoli 23 e 61 del Trattato di Berlino che non hanno più ragione di essere dopo l'istituzione del regime costituzionale.

VI. Modificazione delle capitolazioni per quanto riguarda gli uffici postali stranieri.

VII. La modificazione dell'art. 29 non sarà combattuta dalla Turchia, poichè non è una questione che la interessi direttamente.

Parlamenti esteri.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 18 — *Deputati - seduta antim.* — Continua la discussione del bilancio della guerra.

Rispondendo ad alcune osservazioni il Sottosegretario *Chéron* ha detto che la paga supplementare ha favorito le rafferme nella cavalleria ed ha prodotto buoni risultati, compensando i vuoti fatti coll'applicazione della legge dei due anni.

Chéron ha elogiato le truppe, la cui disciplina ispira tutta la fiducia. (Applausi).

Il seguito della discussione è stato rinviato a domattina e la seduta è stata tolta.

● (S) **Parigi**, 18 — *Camera - Sed. pom.* — Continua la discussione sulla abolizione della pena di morte.

Puech, pres. della Commissione per la riforma giudiziaria, confuta gli argomenti addotti dal Guardasigilli Briand contro il mantenimento della pena di morte; cita le statistiche per provare che la soppressione della pena di morte ha causato una recrudescenza nella criminalità. (Applausi al Centro e su alcuni banchi della Sinistra).

Briand risponde confutando questa asserzione di Puech. (Applausi all'Estrema Sinistra e su alcuni banchi della Sinistra).

Jaurès combatte la tesi di Puech come contraria allo spirito del cristianesimo e della rivoluzione francese, che proclamò il rispetto dei diritti dell'uomo.

Jaurès si scaglia contro l'alcoolismo e la prostituzione ed aggiunge: noi dobbiamo lasciar vivere i colpevoli per permettere loro di ravvedersi. E' dovere del Parlamento di resistere alla corrente dell'opinione pubblica.

L'abate *Lemire* dubita dell'efficacia della pena di morte: egli crede possibile abolirla all'infuori di ogni considerazione confessionale.

Lemire, rivolgendosi a Jaurès che aveva messo in causa tutta la Chiesa cattolica, dice: Voi sapete bene che la religione cristiana non è il clericalismo indurito, di cui parlate.

L'abate Lemire vuole che si conceda ai delinquenti il tempo di pentirsi. (Applausi).

La discussione generale del progetto per l'abolizione della pena di morte è chiusa.

Il seguito è rinviato a mercoledì 2 dicembre.

La seduta è tolta.

RUSSIA

● (S) **Pietroburgo**, 18 — *Duma* — Si discute il progetto di legge relativo ai contadini.

Milinkoff attacca violentemente la nobiltà e provoca vivissimi rumori sui banchi della destra.

Avvengono scene tumultuose.

La tribuna dell'oratore viene circondata da un gran numero di deputati, che si scambiano violente invettive.

Pousiskievich fa un baccano assordante, sicchè il Presidente è costretto a minacciarlo di espellerlo dalla Duma per 15 sedute.

Puriskevitch chiama Milinkoff rana di Viborg.

Un altro deputato dell'estrema destra dichiara che Milinkoff non rappresenta il popolo russo, ma il putridume di Pietroburgo.

Il principe *Galitsin* accusa i cadetti di essere associati ai ladri e ai delinquenti e di essere responsabili del sangue fatto versare dalla rivoluzione.

Il principe dice che il capo dei cadetti Milinkoff non è che un semplice demagogo.

Milinkoff risponde accusando i deputati della destra di essere i provocatori e organizzatori dei *pogroms*.

Lvoff, del partito della rigenerazione pacifica, pronunzia un discorso affermando che i cadetti non sono che socialisti mascherati che se trovassero aderenti non riescirebbero che a condurre i contadini dinanzi ai fucili dei soldati.

UNGHERIA

(S) **Budapest**, 18 — (*Deputati*) - Si inizia la discussione generale del bilancio pel 1909.

GRAN BRETTAGNA.

Londra, 18. — (*Camera Comuni*). - Alcuni deputati hanno presentato interrogazioni al Ministro della Guerra circa la eventualità di inviare rinforzi nell'India stante la grave situazione che colà regna.

Il Ministro risponde che non vede la necessità di prendere le misure suggeritegli, e protesta che si cerchi di cogliere l'occasione per sollevare una discussione inopportuna (applausi).

LA SITUAZIONE NELLA PERSIA.

(S) **Londra**, 18. — Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo: Un telegramma da Teheran annunzia che lo Scià ha comunicato ai Ministri di Russia e d'Inghilterra che egli convocherà il nuovo Parlamento soltanto se i due diplomatici gli garantiscono in modo assoluto la sicurezza della sua persona e del suo trono.

I Ministri non hanno accettato la proposta e lo Scià ha definitivamente rifiutato di ristabilire la Costituzione.

● (S) **Pietroburgo**, 18. Non si conferma la voce che i cosacchi inviati a Tabris dal col. Liakow abbiano defezionato. Il 5° battaglione fucilieri cosacchi è arrivato da Erivan ad Julfa.

Istituto internazionale d'agricoltura.

Il Comitato permanente ha ripreso martedì i suoi lavori e li ha continuati ieri.

All'ordine del giorno era iscritta la nomina del vice-presidente, oltre la relazione definitiva dei regolamenti e l'esame del bilancio.

Prima di discutere gli argomenti all'ordine del giorno e subito dopo le comunicazioni del Presidente, il Delegato ungherese ha proposto e il Comitato ha approvato per acclamazione, che i ritratti delle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia siano collocati nella gran sala del palazzo.

La nomina del vice-presidente è stata rimandata a quando l'assemblea generale, che è convocata pel 26 corr., avrà reso definitivi i regolamenti nei quali le funzioni del vice-presidente sono, come tutto il resto chiaramente indicate.

Il Comitato ha quindi aperta la discussione sul testo definitivo del regolamento, approvandone i primi 15 articoli.

NEL MAROCCO

(S) **Londra**, 18. — Il *Times* ha da Tangeri: Sembra essere intervenuto un accordo tra Afid e Abd El Aziz. Quest'ultimo conserva tutti i beni che aveva ereditato da suo padre, avrà un assegno annuo di 175,000 franchi e risiederà a Tangeri. Si crede che Afid dichiarerà presto ufficialmente di accettare queste condizioni.

(S) **Londra**, 18. — Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Casablanca narra un incidente che ha prodotto profonda impressione sugli indigeni.

E' noto che Moulay Mohamed si trova a Casablanca, oggetto di sorveglianza da parte dell'autorità francese, affinchè non sia proclamato dai suoi partigiani.

Alcuni giorni or sono un agente indigeno della polizia francese che era di servizio presso Mulai Mohamed, visto arrivare suo fratello, Mulay Zuin, con una scorta di soldati marocchini, credette che si trattasse di un tentativo di rapimento e ne informò i suoi capi, i quali ordinarono ai soldati e alla polizia di impedire l'imbarco di Mulay Mohamed.

Quando questi fu informato del movimento delle truppe, ammonì gravemente l'agente di polizia e gli disse che gli augurava che Allah lo rendesse cieco perchè i suoi occhi lo servivano così male. All'indomani mattina avvenne che l'agente si trovò completamente cieco.

Fu chiamato un medico, il quale, esaminata la guardia, disse che si trovava in presenza di un caso di auto-suggestione sopra un soggetto predisposto alla cecità; ma gli indigeni sono profondamente impressionati perchè credono trattarsi di un miracolo, il quale sarebbe la prova della potenza di Mulay Mohamed.

E' probabile sorga un'agitazione a suo favore.

(S) **Tangeri**, 18 — Il figlio di El Guebbas è stato nominato pascià di Tangeri.

(S) **Casablanca**, 18 — Il prof. Gentil onde continuare le sue ricerche scientifiche era per mettersi in viaggio per la regione dei Zaera, invitato dal Caid di quelle tribù, che lo avevano assicurato della loro difesa, quando fu informato dai Rekkas che gli agenti di Afid avevano deciso di non lasciarlo passare e che era perciò pericoloso viaggiare per il momento nella Regione.

Il prof. Gentil prese informazioni, che hanno confermato quelle date dai Rekkas circa le mene contro il suo viaggio: mene che sono dovute all'istigazione di Hadj Aissa, Califfo di Afid, e dell'altro funzionario El Hadj Abdesslam El Guassau.

La salute del Principe-Reggente di Baviera

Monaco, 18 — Il Principe-Reggente Luitpold è ammalato di reuma muscolare.

Malgrado la tarda età, il suo stato finora non desta preoccupazioni.

———

Il Principe Luitpoldo è nato il 12 marzo 1821. Egli è Reggente del Regno fino dal 1885.

La questione d'Oriente.

Turchia.

(S) **Costantinopoli** 18. — Vi sono buone ragioni per credere che gli sforzi della Serbia e del Montenegro per indurre la Turchia ad un'alleanza offensiva e difensiva siano falliti in seguito ai consigli dati alla Porta da alcune nazioni amiche. Gli inviati speciali della Serbia e del Montenegro ripartiranno perciò tra qualche giorno.

L'inviato serbo ha dichiarato alla Porta che se la giurisdizione dell'Esarca bulgaro sulle chiese di Bulgaria sarà mantenuta, la Serbia reclamerà il ristabilimento del patriarcato di Ipek.

(S) **Vienna** 18. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

Il Gran Visir ha smentito le voci di un accordo turco-serbo-montenegrino contro l'Austria-Ungheria.

Costantinopoli 18. — E' atteso qui il finanziere inglese Sir Ernesto Cassel, per trattare la creazione di una Banca Nazionale turca, con un capitale di circa 75 milioni di lire sterline.

Si afferma che Sir Cassel voglia esigere dal Governo turco a favore della Banca il monopolio dell'esercizio del credito fondiario.

Atene, 18. — Si ha da Goritza che nelle elezioni legislative per la Camera Ottomana nel distretto albanese di Saen è stato eletto Nisch, appartenente al Comitato di propaganda rumena ed un turco.

Il candidato greco non è riuscito.

Tale risultato ha prodotto viva sorpresa, perchè il numero dei delegati elettorali greci era di 22 contro un solo rumeno.

Il Metropolita di Goritza ha protestato presso il comitato giovane turco contro l'intromissione del Governatore militare nella lotta elettorale.

Turchia e Bulgaria.

(S) **Costantinopoli** 18. — I delegati turchi e bulgari, riunitisi ieri, hanno risolto alcune divergenze tecniche relative all'acquisto della ferrovia orientale da parte della Bulgaria, ma i rappresentanti della Compagnia persistono a chiedere una indennità per il tempo in cui la concessione avrebbe dovuto ancora durare.

I delegati bulgari continuano invece a respingere tale pretesa.

I delegati hanno pure discusso la questione delle annualità per la Rumelia orientale e la questione dei beni dei Vakufs nella Bulgaria e nella Rumelia orientale senza giungere ad un risultato pratico.

Austria-Ungheria.

Vienna, 18. — Alcuni giornali esteri hanno affermato che corrispondenti di giornali francesi ed inglesi sarebbero stati espulsi dalla Bosnia.

La notizia non ha ombra di fondamento. Nessuna espulsione di giornalisti è avvenuta.

Serbia.

Belgrado, 18. — I giornali dicono che ieri mattina apparve di fronte ad Oumka, piccola città serba sulla Sava, un vapore austro-ungarico, il cui nome era coperto da una fascia nera.

Esso gettò l'ancora di fronte ad Oumka e collocò sei pontoni.

Durante la giornata di ieri si vide da Oumka una pattuglia austro-ungarica sulla sponda del fiume e sui pontoni.

Informano stamane da Oumka che l'Austria-Ungheria ha radunato fra Kupinovo e Semlino molte truppe, le quali preparano per ogni eventualità un passaggio in quel punto, ove il letto del fiume non è nè profondo, nè largo.

Gli austriaci vietarono ai pescatori il passaggio della Sava (Sarà vero?).

Montenegro.

Costantinopoli, 18. — Il giornale *Turchia* pubblica una intervista col generale montenegrino Vukotic.

Questi ha detto che la sua missione a Belgrado ha avuto lo scopo di stabilire un accordo per una eventuale azione difensiva.

Vukotic ha smentito le notizie di preparativi militari da parte della Serbia e del Montenegro sulla frontiera del Sangiaccato.

Costantinopoli, 18. — Il gen. Vukotic, inviato speciale del Montenegro, dopo aver fatto visita agli Ambasciatori, ha domandato una udienza al Sultano; si crede che egli voglia consegnargli un messaggio del Principe del Montenegro.

I Sovrani di Svezia a Londra

(S) **Windsor**, 18 — Un pranzo di gala di 180 coperti ha avuto luogo iersera al Castello, nella sala di San Giorgio, in onore del Re e della Regina di Svezia.

Il Re Edoardo ed il Re Gustavo si sono scambiati cordiali brindisi.

● (S) **Londra**, 18. Il Lord Mayor ha dato stasera al Guildhall un banchetto in onore dei Sovrani di Svezia.

Lungo il percorso, sia all'andata che al ritorno, grande folla si assiepava lungo le vie per vedere il corteo reale.

Tempo bello. La città è imbandierata.

COSE DI FRANCIA.

● (S) **San Domingo** 18. Il vapore *Ferdinando Lesseps*, che fa servizio da Bordeaux ad Haiti si è arenato nella baia di Sanchez. Si fanno tentativi per rimetterlo a galla.

● (S) **Parigi** 18. E' morto il naturalista dott. Lamy, membro dell'Accademia delle iscrizioni e Belle lettere.

NELLE SCUOLE MEDIE.

Il numero dei posti di ruolo nel personale insegnante nelle scuole medie governative dovendo essere stabilito di anno in anno «con la legge del bilancio», a norma dell'art. II della legge del 1906, al bilancio per l'esercizio finanziario 1908-909 è unito, in allegato, il prospetto dei posti di ruolo per ciascun ordine di scuole per l'anno scolastico 1908-909.

Con Decreto reale si provvede all'assegnazione dei posti per ciascun istituto ed alla ripartizione di essi per ciascuna materia di insegnamento, con effetto dal 1° ottobre, ma a condizione che sia compiuto il movimento annuale del personale, perchè, a norma del regolamento, la cattedra, nella quale insegna il capo d'Istituto effettivo, non deve essere compresa nell'organico delle cattedre di ruolo.

Benchè per la compilazione e la stampa della voluminosa tabella, da annettersi al Decreto reale, si richieda qualche tempo, in quest'anno il Decreto reale per l'assegnazione dei posti di ruolo, che è già stampato, trovasi in corso per la registrazione alla Corte dei Conti, è stato emesso molto prima che negli anni 1906 e 1907.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 18 contiene:

R. D. che approva l'annesso regolamento della legge sulla Camera agrumaria.

Disposizioni fatte nei personali dipendenti dei Min. dell'Interno e di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Milano, 19, ore 2.10 — Alla sede della Confederazione degli impiegati e della Camera federale continuò ieri sera la discussione sul caso Campanozzi.

Fu deliberato che la Confederazione degli impiegati assuma la direzione del movimento di protesta contro il significato e l'applicazione della legge sullo stato giuridico degli impiegati, assurgendo dal caso Campanozzi ad una questione generale di schietto carattere *politico*: che la Confederazione mandi precise istruzioni alla Camera federale, perchè evitando le iniziative isolate e impulsive, coordini la propria azione a quella della Confederazione stessa, la quale in perfetto accordo con quella del Lavoro stabilirà i modi e le forme per portare a piena conoscenza del Parlamento e del paese la gravità delle accuse fatte nella relazione Campanozzi, facendo appello agli onesti di tutti i partiti se giudichino giusto e opportuno di soffocare le voci della organizzazione degli impiegati che si propongono di denunziare alla pubblica opinione le scorrettezze delle Amministrazioni dello Stato (*sic*).

Per prendere ulteriori accordi si attende un rappresentante della Federazione del Lavoro.

La Federale dello Stato di Milano prende intanto l'iniziativa per una immediata azione locale, indicendo per venerdì una riunione delle presidenze delle sezioni, dei rappresentanti delle organizzazioni operaie e dei deputati e senatori della Provincia!

Como, 18. — Iersera a Porto Ceresio, il tenente di finanza Mosca, il maresciallo Caini ed alcune guardie sorpresero una barca che si avvicinava carica di contrabbando alle riva italiana. Il maresciallo entrò nel lago e, nuotando, si aggrappò alla barca.

Il barcaiuolo vistosi perduto, menò parecchi colpi di remo al capo del maresciallo.

Alle grida del ferito accorsero le guardie le quali spararono parecchi colpi senza ferire alcuno. Ridotto all'impotenza il barcaiuolo fu arrestato. Il maresciallo, ferito gravemente, fu trasportato all'ospedale.

Si sequestrarono quattro quintali di tabacco ed otto quintali di zucchero.

Udine, 18. — A Valvassore un giovane cacciatore, Antonio Galasso, di 26 anni, mentre era intento alla caccia, volendo cogliere e mangiare delle castagne, prese il fucile per le canne, ma disgraziatamente i grilletti scattarono e i due colpi ferirono in pieno petto l'infelice che versa in gravi condizioni all'ospedale di San Vito al Tagliamento.

Verona, 18. — A Belluno Veronese una guardia di finanza di cui non si conosce il nome, animata da propositi di vendetta contro un suo superiore per vecchi rancori, si appostò dietro ad una siepe vicino alla caserma per farsi giustizia.

Il superiore fu però avvisato del pericolo che lo attendeva e non si fece vivo.

La guardia allora rivolse l'arma contro di sè e con un colpo di moschetto si fece saltare le cervella.

Valdinizza, 18 — Dopo breve malattia è morto quest'oggi l'ex-sindaco Achille Marazio, fratello del senatore barone Annibale Marazio di Santa Maria Baguolo.

Lo strazio della vedova e dell'unica figlia, consorte del colonnello d'artiglieria Corvetto, è diviso dall'intera popolazione.

(Le nostre condoglianze alla famiglia - *N. d. D.*)

Nell' Italia Centrale.

Bologna, 18. — Presso la Grada fuori Porta Saffi, il soldato Salvadore Costanzo estraeva dalle acque del canale un povero vecchio settantacinquenne che era stato lì gettato poco prima da una turba di malvagi.

Il povero vecchio è in grave stato.

Bologna, 18 — Tutti gli operai della locale impresa Trasporti Ferrario, hanno ripreso, stamane, il lavoro, essendo cessato lo sciopero di quelli di Firenze.

La temuta agitazione del personale di altre Ditte non si è verificata.

Durante lo sciopero nessuno incidente.

Forlì, 18 — Il Commissario prefettizio, cav. Argenti, si è recato ieri al Municipio e, poichè stamane il Sindaco ha partecipato ufficialmente al Prefetto le dimissioni sue e della Giunta, ne ha assunto temporaneamente i poteri.

Per primo suo atto il Commissario si accingeva a diffidare il personale dipendente perchè riassumesse immediatamente il servizio, dovendolo, altrimenti, ritenere dimissionario, allorchè una Commissione di impiegati gli si è presentata dichiarando che l'intero personale era pronto a riprendere immediatamente il suo posto.

Il Commissario, facendo piena riserva circa i provvedimenti, cui il deplorevole atto compiuto potrebbe dar luogo, li ha riammessi e tutti gli uffici hanno ripreso il loro normale funzionamento.

Si prevede che alle dimissioni della Giunta seguiranno quelle del Consiglio.

Livorno, 18, ore 17.25. — La Regina Elena accompagnata dalla dama di compagnia contessa Bruschi e dal gentiluomo conte Bruschi, si è recata in automobile chiuso a visitare l'ospedalino infantile.

L'Augusta visitatrice fu ricevuta dalla madre superiora e si recò alla scuola dei merletti.

Riconosciuta dai pochi presenti, la Regina fu fatta segno ad una festosa dimostrazione.

La Regina, soddisfatta delle visite fatte, ripartì per S. Rossore.

— Il capitano e due marinai del piroscafo *Prince Charles de Belgique*, ancorato, causa il cattivo tempo, fuori del molo, recandosi in porto sopra una barca a vela, ebbero la barca stessa capovolta da una raffica di vento.

I naufraghi furono con grave pericolo soccorsi dal rimorchiatore *Sgarallino* che li condusse alla capitaneria.

L'imbarcazione capovolta è stata ricuperata.

La morte del sen. Chigi Zondadari.

Siena, 18. — E' morto alle 16,30 il senatore marchese Bonaventura Chigi Zondadari.

Il marchese Chigi Zondadari, discendente da uno dei rami della patrizia famiglia, celebre nel periodo più splendido di Firenze, era nato in Firenze verso il 1840 ed aveva larghi possessi nel Senese.

Eletto deputato nel 1876 (leg. XIII) rimase alla Camera fino a tutta la XVII legislatura: dal 10 ottobre 1892 era senatore del Regno e tanto nell'una come nell'altra Camera fu sempre tra i più assidui.

Il marchese Chigi, che risiedeva per buona parte dell'anno in Roma con la famiglia, era uno studioso appassionato di cose d'arte e specialmente di archeologia.

Di modi dignitosamente affabili, che sono proprii dei signori toscani, il senatore Chigi Zondadari era di animo eccellente, godeva molte simpatie nella migliore società romana. Suo figlio Angelo, unico erede, ha sposata la primogenita del pr. Marcantonio Colonna, Assistente, per ragaggio, al Soglio pontificio.

Nell' Italia Meridionale.

Lecce, 18 — A Taranto, in seguito al licenziamento di tre contadini fatto dall'amministrazione della Casa Giovinazzi, iersera fu proclamata la sospensione del lavoro in tutte le tenute della Casa stessa.

Gli scioperanti ascendono a circa 150. Finora nessuno incidente.

Nelle Isole

Palermo, 18. — L'agitazione agrumaria continua. I membri della Camera agrumaria e della Lega commerciale, in una riunione hanno discusso i mezzi atti a scongiurare il grave pericolo.

Si è stabilito di tenere, domenica, un comizio pubblico.

Frattanto furono spediti telegrammi a tutti i vari ministri, invocando provvedimenti.

La Camera di Commercio ha telegrafato ai deputati della Provincia, invitandoli ad intervenire al comizio.

— In seguito ad un grave incidente per questioni intime si sono battuti alla sciabola il tenente Barberi del 22° artiglieria e l'avv. Messineo. Lo scontro fu violento ed il Messineo ricevette una ferita alla mammella sinistra per la quale versa in condizioni abbastanza gravi.

Stato delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di novembre:

Le pioggie di questa decade e della precedente hanno favorito ovunque le semine, specie del frumento, e la nascita dei seminati, e resi abbondanti i pascoli e gli erbaggi.

La vendemmia, che volge al termine, è stata buona e ricca. Il raccolto delle olive buono in Lombardia, discreto in alcune località della Toscana e del Lazio, è altrove scadente a causa della mosca olearia.

Si è iniziato nell'Italia meridionale e nelle isole il taglio degli agrumi, che però non è molto abbondante.

Procedono ovunque alacremente le semine di stagione e si iniziano i lavori dei vigneti.

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno 17	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
—	—	—	—	—	—
Genova	novembre	746	127	70	1200
Venezia	»	342	154	45	350
Savona	»	329	225	31	240
Livorno	»	186	56	18	200
Spezia	»	63	20	20	65
Ancona	»	—	—	—	—

Drammi di terra e di mare.

Piroscafo arenato.

(S) **Marsiglia**, 18. — Il vapore greco « Theodoros Sophiso », diretto da Cette al Mar Nero si è arenato sopra uno scoglio al faro di Planier.

Un rimorchiatore si è recato sul luogo ed ha preso a bordo il secondo mastro macchinista del « Theodoros », che è venuto a Marsiglia a chiedere soccorsi.

Altri rimorchiatori si sono recati al faro Planier per tentare di rimettere a galla il vapore, che si trova in una cattivissima posizione. Le due stive di prua sono piene d'acqua.

L'equipaggio è fuori di pericolo.

Esplosione in un gazometro.

(S) **Planeuvogtland**, 18 — E' avvenuta oggi a Reichenbach una esplosione nella officina del gas.

Vi sono due operai morti, tre feriti gravemente e cinque leggermente.

Anche due direttori sono feriti gravemente.

Alluvioni in Sicilia e Calabria.

(S) **Catania**, 18 — A Riposto, ieri e questa notte, una violenta alluvione diroccò moltissime case, facendo vittime: Molte famiglie sono prive di tetto. Quasi tutte le barche peschereccie sono state distrutte.

Sono interrotte le linee ferroviarie Catania-Siracusa, Catania-Messina, ed alcuni treni viaggiatori si trovano bloccati lungo le linee stesse.

Gli ispettori del movimento assicurano però che finora nessun pericolo esiste per la sicurezza dei viaggiatori.

(S) **Messina**, 18 — Pioggie torrenziali recarono gravi danni nel Comune di Giardini. Il servizio ferroviario è interrotto. Corre voce vi sia qualche vittima umana.

Anche a Casalvecchio un furioso temporale che imperversa da tre giorni fece crollare alcune case, lesionandone altre.

(S) **Siracusa**, 18 — Sono avvenuti guasti sulla linea ferroviaria. Oltre cento viaggiatori sono rimasti bloccati alla stazione di Priolo, che è allagata.

Sono stati subito inviati vetture e treni di soccorso.

(S) **Noto** 18. La scorsa notte un violento temporale ha allagato in parte le campagne di Noto e di Rosolini. In questo l'alluvione distrusse una casa, danneggiandone altre venti.

Nel feudo Bellindia (comune di Noto) l'alluvione ha prodotto rilevanti danni ai vigneti. E' crollata una parte della spalla sinistra del ponte di Tellaro, interrompendo il transito sulla strada consorziale San Paolo-Rosolini. L'alluvione ha distrutto pure una casa rurale ove si trovavano cinque persone. Tre di esse sono state rinvenute morte: delle altre due si ignora la sorte.

La ferrovia Rosolini-San Paolo è interrotta per due chilometri.

(S) **Reggio Calabria** 18. A Melito Porto Salvo sono crollate dieci case. S'ignora se vi siano vittime. Un drappello di zappatori del 22° fanteria è partito per portare soccorsi.

Da Staiti e da Ferruzzano giunge notizia che la pioggia ed il vento impetuoso avrebbero prodotto gravi danni.

(S) **Catania**, 18. L'alluvione che ha imperversato ieri e stanotte sulla città e sulla Provincia ha prodotto i maggiori danni nei Comuni di Aci Catena, Belpasso e Riposto.

Interi quartieri sono allagati ed in parte caduti con vittime umane.

Il Prefetto ha inviato truppe e soccorsi.

(S) **Messina**, 18. Dopo 28 ore di pioggia continua, stasera il tempo si è alquanto rasserenato. In città non si lamentano danni di entità.

Notizie da Giardini annunciano che il municipio è allagato e che diverse case sono crollate. Vi sono due morti. I carabinieri lavorano al salvataggio di altre persone che si trovano sotto le macerie.

A Casalvecchio l'alluvione ha sorpresa e travolta in un burrone una carrozza che trasportava due uomini e due donne. Gli uomini si sono salvati: si ignora la sorte delle donne.

La ferrovia Messina-Catania è interrotta. Le autorità, ingegneri e truppe partono per i luoghi maggiormente danneggiati.

(S) **Riposto** 18. In seguito al furioso temporale nei comuni di Giarre e Riposto la strada provinciale è in molti punti distrutta. Tutte le strade, le vigne ed i giardini sono danneggiati. A Giarre sono danneggiate molte case di povera gente, molte sono pericolanti, qualcuna è crollata. Circa cinquanta persone sono senza tetto. A Giarre vi sono due vittime: souvi pure due feriti.

I danni sono ancora maggiori a Riposto, ove venti case sono crollate; centocinquanta persone sono alloggiate nelle scuole.

Venti barche, fortunatamente senza equipaggio, andarono perdute. Vi sono a Riposto due vittime.

SPORT

Tiro a segno nazionale. — Risultato delle gare eseguite il 15 novembre:

Cat. 1ª - Campionato. Metri 300. Bersaglio di scuola - Tiratori di 1. classe (Sez. 1): Borgogelli 106, Minghelli 105, Giuliani 104, Alegiani e Paoletti 103, Camani 101, Carducci e Vitali 109 - (Sezione 2): Delfino 108, Mingarelli 105, Bernardoni 104, Mangialaio 101 - Tiratori di 2, classe (Sez. 1): Fumaroli 99, Ciacci e Vincenti 95 - (Sez. 2): Bono 102, Ziliotto e De Amicis 98 - Tiratori di 3. classe (Sez. 1): Sgambati 99, Allievi 83 - (Sez. 2): Agostini 100, Gunnella 97, Massera 94, Zambon 92, Muschiali 90 - Bersaglio bianco. Tiratori di 1. classe (Sez. 1): Fratoni 109, Minghelli 107, Carducci e Sagnotti 103, Camani 102, Borgogelli 100 - (Sezione 2): Delfino 108, Mangialaio 99 - Tiratori di 2. classe (Sez. 1): Zeila Millilo 101, Roffi 97, Ciacci 95 - (Sez. 2): Ziliotto 109, De Amicis 101, Colasanti e De Risi 100 - Tiratori di 3. classe (Sez. 1): Allievi 102, Monti e Sgambati 97 - (Sez. 2): Massera 102, Muschiali 100, Agostini 98, Gunnella 93, Zambon 90.

Cat. 2ª - Serie limitate m. 300 - De Amicis 79, Mingarelli 79, Bernardoni 77, Roffi 76, Mangialaio 75.

Cat. 3ª - Popolare e Fortuna. m. 200 - Santis 10-9-9, Del Drago 9-9, De Risi 9-8 - Premiazione di sagome - Lotti, Olivieri, Bonarelli, Pezzi, Lang, Santarelli.

Categ. 4ª - Incoraggiamento m. 200 - Massera e Urbano 55, Gunnella 54, Carraro 53, Bagni 52, Bonarelli, Vannucci e Montefoschi 50, Barbieri e Pezzi 49, Cesson, Spagnolo e Mattiussi 48, Fiorenza e Lotti 47, De Cesare 46, Gobbo e Barbieri G. 44 - Cristin e Del Drago 43 - Pallotta 42.

Cat. 5ª - Rivoltella libera m. 50 - Fumaroli 225 Sgambati 224, Borgogelli 221.

Cat. 6ª - Rivoltella d'ordinanza m. 30 - Borgogelli 104.

Esperimenti di aviazione.

(S) **Le Mans** 18. Oggi Wright fece una ascensione per concorrere al premio di altezza dell'Aereo Club di Francia. Ha preso terra due volte, come era stato stabilito dalle condizioni imposte, ed ha ripreso il suo volo coi propri mezzi. Finalmente scese dopo un volo di tre minuti e sei secondi, all'altezza di 31 metri, e cioè sei metri sopra la linea.

Wright concorrerà al premio per l'altezza di 100 metri fondato dall'Aereo Club della Sarthe.

Rassegna drammatica

"La rivale,, di E. Kisteamaekers e G. Delorde AL VALLE.

Non è certo nuova l'idea animatrice di questo lavoro: l'artista che, dominato da una morbosa ed invincibile passione, abbandona, all'apogeo della fama e della fortuna, la moglie buona ed onesta che lo aiutò nell'ardua conquista della gloria e della ricchezza e fu la sua affettuosa Musa, è tuttavia motivo che si presta far risaltare una viva conflagrazione di opposti sentimenti — e dà modo di esporre nella scena situazioni altamente drammatiche e commoventi.

Ma lo svolgersi delle conseguenze dell'amore dello scultore *Andrea Brizeux* per la sua bella cugina *Simona*, che è trascurata dal padre, un vecchio ed impenitente *viveur*, e viene per pietà alloggiata nella casa dello scultore: il dolore straziante di *Giovanna* nel vedersi preferita ad un'altra dal marito e poi da lui abbandonata: tutto ciò — se si sarebbe prestato, come dicevamo, a porre in evidenza un'aspra lotta di sentimenti, ha nella *Rivale*, per lo svolgimento lentissimo, perduto quasi ogni efficacia.

Troppi sono tre atti per giungere alla fuga dei due amanti, che fin dal primo lunghissimo atto di preparazione si intuisce: e le prolisse dissertazioni, che vorrebbero essere profondamente psicologiche, in cui si diffondono i personaggi con esagerazioni di forma e di concetto per spiegare il loro stato d'animo, anche nei momenti in cui la disperata situazione dovrebbe renderli muti ed attoniti, rende inverosimilmente romantico e sentimentale il lavoro, e fa sì che si perda nell'animo dello spettatore quell'effetto di immediata commozione, che nasce dalla rapida ed efficace riproduzione di dolorosi eventi.

Così la lunghezza dell'azione e la ampollosità della forma, che la traduzione ha fors'anche accentuato, invece di commuovere, fanno sorridere nella scena in cui lo scultore palesa il suo amore a *Simona*, nell'altra in cui questa e *Giovanna* si trovano l'una di fronte all'altra e la moglie legittima cede il suo diritto all'amore del marito, quando sa che *Susanna* porta nelle sue viscere il frutto dell'amore di *Andrea*.

E tutti questi difetti, che balzano evidenti nei primi tre atti della commedia, tanto maggiori si fanno al 4° atto, che non è originale nello scioglimento e pecca anzi, oltre tutto, di assoluta inutilità.

Andrea, il quale in un momento d'ira aveva con le sue mani distrutto la statua che doveva essere il suo capolavoro e che il santo amore di Giovanna gli aveva ispirato, non ritrova l'ispirazione antica neppure presso Simona: il genio suo d'artista è finito per sempre!

E torna allora triste ed angosciato in una buia sera alla sua antica casa, per rivedere il suo studio e respirare nuovamente il profumo del passato.

Qui incontra — triste e sconsolata custode — la moglie. A lei propone di ritornare insieme — ma Giovanna, che sente oramai distrutta ogni sua capacità affettiva, spinge il marito a tornare a Susanna, perchè l'artista non faccia una seconda vittima. Inutile vittima perchè se Giovanna può perdonare, la sua fibra è oramai spezzata per sempre.

Nè giovano a tener desto l'interesse ed a rinfrancare l'animo dello spettatore varie macchiette, che debolmente si agitano in fondo all'azione principale dei tre personaggi più in vista. La presenza di queste figure secondarie non serve anzi che a far sentire maggiore l'artificiosità, cui hanno troppo ricorso il Kisteamaekers, che è tuttavia un commediografo noto e provetto, ed il Dala d.

r. c.

Lirica — Ci scrivono da Capodistria che al *Teatro Sociale Ristori* la signorina Olimpia Serena, allieva del nostro valoroso maestro Giovanni Villa, ottenne nel *Faust* un simpatico successo. La sua voce, chiara, robusta, uguale e di timbro gradevolissimo, unita ad una dizione perfetta e ad una interpretazione efficace le valse le più spontanee e calorose feste, specialmente dopo la romanza del terzo atto.

La giovane artista — una *Margherita* ideale — ebbe numerose chiamate, ed i giornali hanno parole di lode anche per i suoi compagni: la signorina Gonzales, i signori Belloni, Mari, Graziani e pel Maestro Mariotti che dirige mirabilmente l'orchestra.

— Nella prossima stagione di carnevale al Massimo di Palermo si daranno, sotto la direzione del m. Marinuzzi, le seguenti opere: *Tristano e Isotta*, *Venezia* del giovane nostro concittadino m. Riccardo Storti, *Africana*, *Simon Boccanegra*, *Bohème*, *Amico Fritz*.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise - Circolo straordinario.

Pres. comm. Bianchi — P. M. avv. Seganti — Difesa avv. Persico e Gasparri.

Impiegato postale assolto.

Delogu Silvio di anni 22, da Sassari, supplente postale nella succursale in via S. Eufemia, era stato rinviato al giudizio della Corte di Assise per rispondere di peculato per la somma di L. 566.

I giurati non si convinsero della colpabilità del Delogu epperò emisero verdetto negativo.

In seguito a ciò il presidente assolvette il Delogu ordinandone l'immediata scarcerazione.

Causa Morello - " Tribuna ,,

Ieri ricadeva innanzi alla prima sezione civile del Tribunale, presieduta dal cav. Tempestini, la causa per risoluzione di contratto di lavoro giornalistico promossa dall'avv. Vincenzo Morello contro il sen. Roux, direttore della « Tribuna ».

Scambiatesi i procuratori delle parti, avv. Giovanni Amici per Morello e avv. Passeri per il Roux, la prima comparsa conclusionale, la causa fu rinviata al 16 dicembre per la discussione.

Corte d'Assise di Perugia

Perugia, 18, ore 19 — Domani mattina si inizierà, presso questa Corte d'Assise, il processo contro il brigante Giuseppe Salomone, imputato di avere ucciso, il 14 giugno 1902, il comm. Benedetto Giordano, ex-Sindaco di Barrafranca (Caltanissetta).

Sono imputati, come istigatori o mandanti, i due fratelli Vasapolli sacerdoti, Angelo e Luigi Bonfirraro e il Sindaco di Barrafranca al tempo del delitto.

Tre solfatari, figure secondarissime nel processo, sono imputati di favoreggiamento.

Il Salomone è confesso.

Gli altri negano la loro imputazione.

L'attuale processo è il triste epilogo di fierissime lotte per il predominio comunale in quel paese.

Il Salomone ha subito altri sei processi, tra cui l'ultimo per rapina e pel quale ha scontato dieci anni di prigionia.

Dopo l'escussione del comm. Giordano dovrà rispondere di altri tre omicidi.

I testimoni sono 300, gli avvocati 8.

Il processo durerà tre o quattro mesi.

Consiglio Comunale

Seduta del 18 novembre 1908 — Pres. **Nathan.**

La seduta è aperta alle 21,30.

Una mozione.

Orlando. Presenta la seguente mozione:

« Considerando che nel costo di fabbricazione delle case il valore dell'area e, specialmente in Roma, la spesa delle fondazioni rappresentano una fortissima quota, allo scopo di aumentare l'offerta di alloggi nella presente insopportabile penuria di abitazioni, è d'interesse generale permettere la sopraelevazione oltre il massimo limite consentito dal vigente regolamento edilizio per quelle case che prospettino su piazze e su vie di adeguata larghezza ».

Nathan. La mozione sarà iscritta all'ordine del giorno.

Si approvano alcune proposte di secondaria importanza.

Il Piano Regolatore.

Si riprende la discussione del Piano Regolatore.

Susi. E' animato dal più vivo desiderio di approvare il Piano Regolatore di fronte alla pubblica impazienza di una maggiore attività edilizia. Se i nostri predecessori poterono discutere ben quattro Piani Regolatori, noi abbiamo il dovere di affrettare una decisione di fronte alle incalzanti esigenze. Ciò ci mette in uno stato disagiato.

Deplora che la Commissione del Piano Regolatore non si sia fatta viva neppure con una breve relazione quando al contrario la Commissione pel 1883 presentava un elaborato lavoro. Così non abbiamo da discutere che col Sindaco il quale potrà avere anche l'abilità di farci tacere.

Possiamo portare però giudizi sul progetto? E' difficile, dal momento che neppure il relatore ci invita ad una discussione tecnica.

In ordine ai nuovi quartieri non crede che si possa discutere una sistemazione diversa da quella proposta.

Nota peraltro che nelle sue varianti lo stesso ing. Sanjust pure resta dubbioso.

Non crede però si debba esagerare sul criterio di approfittare delle ondulazioni del terreno per ragioni di economia a danno della comodità pubblica.

Le questioni più importanti si riassumono comunque nella sistemazione interna.

Ricorda quanto a tale proposito scriveva la passata amministrazione sui criteri da seguirsi.

Essa affermava nella sua relazione che dei 200 milioni spesi pel Piano Regolatore, 170 milioni erano stati spesi per espropriazioni soltanto.

Bentivegna (interrompendo). Specifichi le cifre...

Susi. Non posso specificarle: ma se questo scriveva l'assessore Benucci, ciò debbo credere perchè in questa materia egli ne sa più di me e di lei... (commenti).

Trova quindi eccessive anche le nuove demolizioni proposte, per talune delle quali si procede con criteri vandalici, tanto da proporre la demolizione di pregiati esempi della architettura quattrocentesca.

Parecchie demolizioni non hanno scopo, altre opere rappresentano un lusso di carattere estetico che non sarà mai attuabile.

A suo avviso la viabilità nel centro di Roma deve tendere solo a mettere in comunicazione la città vecchia con la città nuova.

Bisogna quindi procedere canti, anche per ragioni sociali.

Rileva a tale proposito che nello stesso progetto vi sono degli *errata-corrige* per parecchi milioni...

Una donna nell'aula grida: Intanto mi trovo in mezzo alla strada con cinque bambini!... (Tutti i consiglieri sorgono in piedi).

Un altro individuo — certo Turchi Giovanni — che è con la donna grida a sua volta: ... Si... si voglio parlare!... voglio parlare!... Ditemi dove debbo andare!?...

Le guardie conducono i due disgraziati fuori dell'aula fra vivi commenti.

Susi. Riprende il suo discorso occupandosi di piazza Colonna, e rileva che se la sua sistemazione può farsi senza spesa, non può sperarsi di conseguirla con il progetto proposto.

Insiste perchè le costruzioni delle nuove grandi arterie seguano la costruzione dei nuovi quartieri non la precedano e conclude presentando il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, approvando il Piano Regolatore compilato dall'ing. Sanjust di Teulada e presentato dalla Giunta, preoccupato innanzi tutto della grave crisi delle abitazioni e della necessità di risolverla rendendo possibile la immediata costruzione di nuovi quartieri, invita l'Amministrazione a procedere alla effettiva esecuzione del Piano, dando l'assoluta precedenza alla sistemazione stradale, della fognatura e di ogni altro accessorio nelle zone di ampliamento in più favorevoli condizioni, rimandando ogni altra opera che importi demolizione di case esistenti a quando saranno nella misura sufficiente costruiti e resi abitabili i nuovi quartieri ».

Bentivegna rileva che il Piano Regolatore Benucci proponeva sistemazioni interne maggiori delle attuali. Crede che qualche piccola riduzione potrà farsi, ma pensa che non si possa procedere all'ampliamento della città, senza sistemare nel tempo stesso anche la città interna.

E' di avviso che si debbano distinguere in ogni caso quelle opere che hanno carattere di bonificamento interno, onde possa ottenersi per queste il concorso dello Stato, da quelle che hanno un vero e proprio carattere edilizio.

Egli non può ammettere che non si debba fare nulla: non sa come si potrà trovare il denaro occorrente: bisogna peraltro trovarlo. Non dobbiamo quindi fare una critica in modo da ridurci a non fare nulla. Certamente tutti debbono essere d'accordo nel volere che si debba costruire prima di demolire, ma anche in ciò non si può accettare l'impegno assoluto proposto coll'ordine del giorno del cons. Susi.

Insiste sulla succursale del Traforo su Fontana di Trevi con una strada che da qui comunichi al Corso da un lato e con via Nazionale dall'altro. Crede però che a questo punto occorra aggiungere anche una nuova comunicazione per Piazza di Pietra al Pantheon.

Non ritiene necessario l'allargamento di via Coronari, che può essere soltanto giustificato da ragioni igieniche.

Quanto al quartiere di piazza d'armi pensa che in seguito si potrà studiare anche una migliore sistemazione: ritiene comunque necessaria la costruzione di un grande ospedale su quella zona.

Insiste per l'allargamento della Flaminia e per l'apertura di un fornice nella piazza del Popolo dove è ora la caserma dei carabinieri.

Elogia il progetto della fognatura, della quale approva il sistema tubolare prescelto. Termina affermando che il Piano Regolatore è stato ben studiato ed offre un terreno solido sul quale si potrà lavorare in seguito.

Orlando, Si limiterà a poche osservazioni. Elogia l'ing. Sanjust per il Piano Regolatore presentato. La discussione sollecita sul progetto dimostra che il medesimo offre importanti dati per un largo esame del problema.

Non approva però la costruzione di un ospedale in piazza d'armi che potrebbe trovare miglior posto sul Monte Mario. Trova insufficiente il progetto per piazza Colonna e poco opportuno l'allargamento di via dei Coronari. Opina che il preventivo dei 300 milioni sia accettabile: dichiara però che se approva il Piano Regolatore edilizio non approva quello delle fognature e quello tramviario.

Berio nota che i colleghi Raini e Susi pensano di dividere il Piano di ampliamento da quello della sistemazione interna. Ora non sa se a questa proposta si oppongano ragioni di ordine tecnico; osserva peraltro che senza il Piano Regolatore non possiamo applicare la tassa sulle aree, ciò che non potremmo conseguire con un semplice Piano di ampliamento.

Non crede che la nostra assemblea si adatti a discussioni di dettaglio, che debbono essere lasciate all'Ammin. Dobbiamo quindi metterci sopra una via pratica, limitando la discussione alle questioni di carattere generale.

Dal punto di vista tecnico però noi non possiamo riportarci che agli uffici competenti. La questione finanziaria è il problema più importante. A tale proposito constata che il fabbisogno effettivo, tenuto conto dei contributi previsti, si riduce a 100 milioni.

Dubita però che si possano applicare ad un tempo ai proprietari la tassa sulle aree ed il contributo pei i miglioramenti edilizi; a suo avviso si è stati quindi troppo ottimisti nel valutare le risorse a diminuzione della spesa totale di 300 milioni.

Richiama pertanto l'attenzione dell'Amm. sui criteri finanziari ai quali è informato il progetto. Egli vuol essere pessimista. Interverrà lo Stato?

Nathan. Lo domandi al Presidente del Consiglio non a me.

Berio. Non cerchiamo quindi per l'esecuzione del progetto risorse ipotetiche: limitiamo piuttosto le nostre esigenze. Siamo conservatori, come ben disse il collega Raini, non assumendo la responsabilità di tramandare alle Amm. che verranno un Piano che non si possa attuare. Per Piazza d'Armi si associa alla proposta di spostare l'ospedale, e conclude raccomandando di facilitare le comunicazioni tramviarie permodochè possano procedere contemporaneamente alla costruzione di nuovi quartieri, condizione indispensabile per il loro sviluppo.

Essendo passata la mezzanotte la continuazione della discussione è rinviata ad altra seduta.

Erano presenti:

Albano, Alliata, Amici, Armeni, Aureli, Ballori, Bentivegna, Berio, Bonomi, Calderini, Cardarelli, Carrara, Caselli, Daneei, Della Seta, Ezra, Ferrari, Franzetti, Gamond, Giuliani, Grandi, Gregoris, Guadagnoli, Guimardi, Luciani, Mazzolani, Montemartini, Monti-Guarnieri, Moriggia, Mussatti, Nathan, Orlando, Paglierini, Palomba, Pietri, Quartieroni, Rossi-Doria, Raini, Sabbatini, Salvarezza, Sansoni, Sereni, Susi, Testa, Tonelli, Torlonia, Trincheri, Trompeo, Vecchiarelli, Vercelloni, Villa.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 19 Novembre 1908 - S. Elisabetta

Leva il sole alle 7.5 m. - Tramonta alle 4.45 s.

Leva la Luna alle 2.10 m. - Tramonta alle 2.54 s.

L'Ave Maria suona alle ore 5.15

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 18 Novembre 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	1.1	coperto	Nizza	12.7	3/4 coper.
Amburgo	2.4	1/4 coper.	Zurigo	0.9	nebbioso
Vienna	-5.6	nebbioso	Costantinopoli	0.7	3/4 coper.
Madrid	—	—	Malta	20.1	coperto
Parigi	1.4	sereno	Atene	4.2	1/2 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore: mass.	min.
Genova	7.9	coperto	mosso	9.1	5.5
Torino	6.8	sereno	—	6.0	0.8
Milano	3.0	nebbioso	—	6.0	-1.4
Venezia	5.3	coperto	calmo	11.0	4.5
Bologna	4.0	coperto	—	4.0	2.1
Ravenna	3.7	coperto	—	3.9	3.0
Ancona	6.8	coperto	mosso	9.2	4.0
Firenze	6.8	1/4 coperto	—	9.4	7.0
ROMA	12.4	coperto	—	15.1	10.5
Bari	11.8	coperto	mosso	13.0	9.2
Napoli	12.3	coperto	mosso	15.7	12.2
Caggiano	8.2	coperto	—	11.2	5.0
Tiriolo	7.2	nebbioso	—	13.6	5.1
Palermo	12.6	nebbioso	legg. mosso	22.4	15.1
Messina	16.4	nebbioso	calmo	17.4	12.6
Cagliari	16.0	1/4 coperto	legg. mosso	19.6	7.0

Probabilità: venti deboli vari al Nord, moderati intorno a levante altrove; cielo vario al Nord, coperto altrove con pioggia sparse; mare mosso o agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 766.4. Termometro centig., *massima 14.4 minima 10.5.*

Umidità relativa 79 assoluta 8.32. Vento a mezzodì N. Stato del cielo: piovigginoso.

Falso diminutivo.

E' morbo che rigonfia
Al destriero il piè.
Un utile volatile
E' questo per mia fè.

Spiegazione del passatempo precedente:

T O R T O N A

orto, orlo, ratto, oro, ora, nota, arno

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 14 NOVEMBRE 1908.

Ricci Giovanni guardia municipale, con Catoli Giuseppa
Passalacqua Erminio campagnolo, con Giordani Maria
Piccaluti Vittorio impiegato, con Lupattelli Lavinia
Salvatori Cesare stagnaro, con Sordi Vittoria
Beliomo Nicola impiegato, con Cesarini Giuseppa
Di Pietro Arcaldo negoziante, con Betti Chiara
Alberini Luigi ingegnere, con Rosati Maria
Armelini Guglielmo impiegato ferroviario, con Racani Rosa
Brancaleoni Guido fornaio, con Venturini Fausta
Ruggero Salvatore frenatore tram, con Di Lorenzo Tranquilla
Piersanti Pietro contadino, con Buffoni Maddalena
Marianetti Achille rappresentante, con Macchia Nella
Fontana Camillo possidente, con Borretti Anna
Viriiani Giacomo impiegato, con Guazzone Anna
Venturi Aldo ingegnere, con Cipriani Maria
Bordini Alberto ingegnere, con Ricci Clelia

MATRIMONI del 15 NOVEMBRE 1908.

Paternostro Guido viaggiatore, con Giacomi Vitalia
Curti Giuseppe cartaio, con Mantovani Margherita
Evangelisti Vincenzo cameriere, con Cecchini Emilia
Foschi Giuseppe muratore, con Pessidoni Rosa
Tesoni Giuseppe commesso, con Checchoni Ersilia
Lassi Alfonso castagnacciaro, con Mattempo Maria
Torlizzi Pietro facchino, con Campana Pasqua
Salemme Francesco lavorante orefice Casini Rosa
Giardi Anastasio facchino, con Giorba Palma
Di Porto David industriante, con Anticoli Fiore
Accica Vincenzo pizzicagnolo, con Vari Tomassina
Sorani Adolfo fruttivendolo, con Malandrucco Ida
Ruggieri Luigi magazziniere, con Paganelli Lucia
Ciavatta Sante usciere, Banco Napoli, con Bigioni Apollonia
Aloisi Odoacre, Applicato P. S., con Altieri Giacinta
Savi Giuseppe scopino, con Lori Marta
Frezza Angelo calzolaio, con Annibali Clorinda
Tombesi o Tombesi-Guglielmo, con Draghi Narcisa
Montesi Germano falegname, con Basili Maria
Panelli Vincenzo impiegato, con Taburet Celeste
Giannini Temistocle metallaro, con Leonardi Marianna
Cancelli Vincenzo pontarolo, con Cipriani Valeria
Nucceteili Pietro carrettiere, con Tortora Giuseppa
Baldelli Antero scalpellino, con Barbalaccia Rosa

Nati e morti denunziati il 16 novembre 1908.
Nati 29 compresi 2 nati morti.
Morti 22 dei quali 6 inferiori ai 7 anni.

Morti.

De Gregori Francesco fu Luigi, Roma, 71, impiegato, ce.
Chillino Chiara fu Sante, Lecce, 70, ved. De Risi
Rubini Gaetanina fu Giuseppe, Dongo, 63, coniug. Cantalupi
Lazzari Clementina fu Vincenzo, Roma, 85, ved. Cimini
Paggi Enrico di Angelo, Camerino, 42, cacciaro, coniug.
Pandolfi Enrico fu Luigi, Roma, 29, materassaio, celibe
Arpini Filomena fu Michele, S. Elia Fiume Rapido, 65, con.
Marinelli Assunta fu Augusto, Roma, 21, infermiera, nubile
Lungari Albino fu Simone, Roma, 66, ved.
Delle Fratte Caterina fu Agostino, Zagarolo, 64, ved.
Aielli Biagio fu Felice, Maddaloni, 58, vend. amb., con.
Maturi Angelo fu Pietro, Roma, 55, carrettiere, con.
Crescenzi Giovani fu Gio. Batta., Roma, 75, muratore, cel.
Franchini Fortunata fu Gio. Batta., Civitavecchia, 75, vedova Cristofero
Di Carlo Annunziata di Bernardino, Pratica, 36, con. Caletti
Orsini Pietro di Domenico, Roma, 33, muratore, coniug.

Aste, Appalti e Concorsi.

Intendenza finanza Napoli - 7 dicembre - Costruzione edificio daziario per la nuova barriera di Poggioreale. Pres. L. 161.875.

Comune di Vitorchiano - 25 novembre - Appalto dazio consumo 1909-1910. Pres. L. 4.200.

Provincia di Perugia - 30 novembre - Correzione di un tratto della provinciale Eugubina. Pres. L. 54.476.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette nell'aula della Beatificazione ricevette tremila pellegrini delle Diocesi della Romagna e dell'Emilia.

Erano presenti all'udienza il card. Boschi arcivescovo di Ferrara mons. Della Chiesa arciv. di Bologna, mons. Morganti vesc. di Ravenna e mons. Carzani vesc. di Cesena e molti altri vescovi della Diocesi.

Il card. Boschi lesse un devoto indirizzo al quale il Papa rispose ed imparti la benedizione.

— Nella sala del Trono ricevette un gruppo di arcivescovi e vescovi delle varie Diocesi venuti in Roma per la solennità del Giubileo.

Il Papa rivolse ai vescovi un paterno discorso e dette a tutti a baciare la mano.

— Nella Sala Regia alle 16.30 ricevette il pellegrinaggio delle Diocesi di Francia condotto dai cardinali Andrieu e Lûcon e da trenta vescovi, tra cui mons. Ametta, vescovo di Parigi.

— Ieri sera S. E. l'Ambasciatore di Spagna presso la S. Sede ha dato un ricevimento in onore degli Inviati straordinari delle Potenze, venuti in Roma per il Giubileo del Papa.

Funzioni sacre. — L'Arciconfraternita di S. Antonio di Padova in Roma ha decretato di celebrare la fausta ricorrenza del Giubileo sacerdotale di S. S. Pio X, domenica 22 corr. alle 11, nella Chiesa di S. Lucia de' Ginnasi alle Botteghe Oscure, dove avrà luogo la celebrazione di una Messa e di un solenne *Te Deum*.

Nella stessa mattina dalle 10 alle 11, sotto al portico della vicina Basilica di S. Marco, dalle signore patronesse dell'Opera per la gratuita distribuzione del pane ai poveri, sarà fatta una larga distribuzione straordinaria di pane.

Acquisto di terreno fabbricabile in prossimità del Policlinico. — Nel vasto territorio, compreso fra la via Nomentana, il Viale della Regina, la via Tiburtina e nuova futura via di circonvallazione, il sig. ing. Oscar Sinigaglia, insieme con altri proprietari che egli rappresenta, dispone d'un'ampia zona che fa seguito a quella già predisposta per costruire la nuova città degli studi e che, dal viale della Regina, fra il Policlinico e il Campo Verano (salute a tutti) si estende sino alla stazione di Portonaccio, per una superficie complessiva di circa 675.000 metri quadrati.

Alla Giunta parve opportuno di trattare l'acquisto di detta zona, come atta alla fabbricazione di un nuovo quartiere e la combinazione col sig. Sinigaglia non fu molto difficile.

La più importante delle condizioni, alle quali l'acquisto è subordinato, è la seguente:

Sulla predetta superficie di circa 600.000 metri quadrati, il Sinigaglia, nella sua rappresentanza, riserva la quantità di 75.000 metri quadrati, ma assume l'obbligo di effettuarvi costruzioni per un costo totale almeno doppio del prezzo stabilito per la vendita al Comune. Altra condizione importante della combinazione concordata col Sinigaglia è la concessione, alla Società che dovrà costituirsi per la fabbricazione dei suddetti 75.000 metri quadrati, di alcune linee di tramways alle condizioni specificate nel compromesso.

Il prezzo convenuto per la superficie che il Comune andrebbe ad acquistare è di L. 4.50 per metro quadrato che, riferito alla quantità di circa 600.000 metri quadrati, rappresenta la somma approssimativa, salve le necessarie verifiche di accertamento, di L. 2.925.000.

La relazione della Giunta così conclude:

« Se al Consiglio sembrerà conveniente la proposta combinazione, la Giunta ha l'onore di proporre l'approvazione del Compromesso col signor Oscar Sinigaglia, in rappresentanza degli altri proprietari interessati ».

Propone inoltre:

a) L'acquisto della superficie di circa 600.000 metri quadrati di terreno, come è indicato nel compromesso, pel prezzo di L. 4.50 a metro quadrato e la conseguente erogazione della somma di L. 2.925.000 circa, da prelevarsi sul fondo assegnato al Comune dalla legge per acquisti d'aree destinate alla fabbricazione.

b) La concessione gratuita per la durata di cinquant'anni con facoltà di riscatto nei modi stabiliti dal compromesso, delle linee di tramways disegnate nel tipo n. 2, allegato al compromesso medesimo.

c) L'appalto infine alla Società da costituirsi, giusta le disposizioni del compromesso, dei lavori di costruzione della rete stradale di conto municipale in base a tariffa apposita da allegarsi al contratto definitivo, come nel compromesso è stabilito.

d) L'autorizzazione infine al Sindaco a contrarre un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per la somma di circa 3 milioni di lire, a termini dell'articolo 10 della legge 11 luglio 1907.

Questa per sintesi è la relazione illustrativa della Giunta.

Per conto nostro troviamo strana la forma condizionale colla quale la Giunta presenta la sua proposta al Consiglio, forma che implica, da parte della Giunta, la persuasione di andare incontro a probabili obbiezioni. La proposta, infatti, è irta di parecchi punti interrogativi, che non mancheremo di porre in rilievo.

Il Comune contro la Cooperativa carrettieri — Con contratto dell'agosto scorso la Società Cooperativa fra i carrettieri di abbonamento della Nettezza Urbana assunse l'appalto della cernita delle immondizie, obbligandosi di pagare al Comune la somma annua di L. 27.000, a rate mensili posticipate di L. 2250 ciascuna.

Non avendo la Cooperativa pagata la rata del decorso mese di settembre, l'Amministrazione ha ritenuto di doverla convenire giudizialmente, tanto per il pagamento della rata suddetta non pagata e delle successive, quanto per la risoluzione del contratto.

E perciò ha proposto al Consiglio di autorizzare il Sindaco a promuovere giudizio contro la Società Cooperativa fra i carrettieri di abbonamento della Nettezza Urbana, sia per le rate non pagate, sia per la risoluzione del contratto di appalto.

Ecco un'altra illusione che svanisce. Che ne dicono i fautori delle Cooperative ad ogni costo, alle quali si dovrebbero affidare poco meno che tutte le aziende della Comune, compresa la trasformazione edilizia della città. Ci sarebbe di che stare allegri davvero!

E dire che nel caso attuale la Cooperativa carrettieri è venuta meno ai suoi impegni dopo il primo mese di esercizio! Non ha avuto esitazioni e preoccupazioni davvero!

I parrucchieri da donna. — Quando il Consiglio comunale ebbe a trattare dell'applicazione della legge sul riposo festivo e settimanale a riguardo dei negozi di parrucchiere, stabilì, in esecuzione dell'art. 6 n. 3 della legge 7 luglio 1907, n. 489, che questi esercenti tenessero chiusa la propria bottega il lunedì e in omaggio alle precise disposizioni della legge e del relativo regolamento, non si preoccupò della domanda dei parrucchieri da donna, che avevano chiesto un differente trattamento.

La questione fu portata al Ministero di Agric. Ind. e Comm. (Ufficio del Lavoro), il quale, interpellato il Comitato permanente del lavoro ed accettandone il parere, ha ritenuto che la deliberazione del Consiglio comunale riguardante il giorno del riposo per i parrucchieri da uomo, possa non essere estesa ai negozi di parrucchiere da donna, e ciò in considerazione della notevole differenza del lavoro e delle diverse esigenze della clientela. Il Ministero dichiara che per tali negozi si ha l'obbligo della chiusura al mezzodì della domenica, sempre che una speciale deliberazione del Consiglio comunale non fissi un giorno diverso di riposo.

In considerazione che il numero dei negozi di parrucchieri da donna attualmente esistenti è piccolissimo, messo a confronto con quello dei negozi per uomo, e che si hanno due categorie di esercenti, completamente distinte, fra le quali può verificarsi un pericolo di concorrenza, la Giunta, viste le domande presentate dagli interessati e pubblicate come di rito all'albo pretorio senza opposizioni o reclami, ha proposto al Consiglio quanto segue:

« I negozi di parrucchiere da donna, esclusi quelli promiscui, per i quali si applica il riposo stabilito per i negozi di parrucchiere per uomo, a partire dal 1° dicembre p. v. resteranno chiusi l'intera giornata della domenica e potranno rimanere aperti negli altri giorni della settimana ».

Così rimane stabilito che gli uomini non hanno diritto di farsi la barba e i capelli la domenica, ma le donne sì. E poi negate che il sesso femminile goda delle preferenze anche di fronte alla legge?! Pure in questo la donna ha saputo imporre la sua volontà. Allegramente!

Tiro a segno nazionale — La Presidenza della Società del Tiro a segno nazionale comunica:

I militari di truppa congedati della classe 1885, nonchè quelli delle classi antecedenti, a qualunque Corpo essi appartengano, per essere dispensati da una eventuale chiamata sotto le armi per istruzione nell'anno venturo, devono iscriversi non più tardi del 22 corrente mese alla Società locale di Tiro a segno, ed eseguire in cinque domeniche consecutive, le prescritte otto lezioni regolamentari di tiro.

Nella prossima primavera poi dovranno eseguire un altro periodo di tiro in modo da poter presentare i due anni richiesti dall'Autorità militare giusta l'art. 8 della legge sul Tiro a segno e dell'art. 25 del relativo regolamento.

Gli uffici della Società, posta in via San Luigi dei Francesi n. 3, sono aperti dalle 10 alle 13 e dalle 18 alle 21.

Battaglioni scolastici — La premiazione degli allievi, che dovè essere rimandata a causa del cattivo tempo, avrà luogo domenica 22 corr., alle 14.45, nella palestra comunale all'Orto Botanico (presso il Colosseo).

I biglietti d'invito già distribuiti sono validi per detto giorno.

Riunioni e conferenze — *Scuola Britannica di Roma* — Il prof. Flinders Petrie, direttore della Scuola Britannica di Archeologia in Egitto, terrà lunedì 23 corr., alle 17, nella Biblioteca della Scuola Britannica di Roma, nel palazzo Odescalchi, una conferenza su Memphis.

I biglietti per le conferenze, che sarà illustrata con proiezioni luminose, si vendono al prezzo di L. 5 alla scuola stessa.

Il prodotto sarà devoluto al fondo per gli scavi di Memphis.

Malattie degli occhi — Il dott. cav. Alfonso Neuschüler, oculista riceve per la cura delle malattie degli occhi tutti i giorni. Via Aracoeli 58.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Investimento — Ieri mattina alle 7.30, il muratore Fagioli Angelo di anni 54, abitante in via degli Ombrellari 21, mentre attraversava la via dell'Orologio, fu investito da un carro.

Il disgraziato riportò una contusione alla regione addominale guaribile in 6 giorni.

Per una vena varicosa. — Ieri sera alle 22.15 i militi della Croce Verde accompagnarono all'ospedale di S. Antonio Angelina Vagagini di a. 26, domestica presso la famiglia Adorni, in via Machiavelli 60, alla quale, poco prima, mentre attendeva a preparare nella cucina la cena, era scoppiata una vena varicosa alla gamba sinistra.

La poverina giunse però cadavere all'ospedale. Il cadavere rimase a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Rapina. — L'altra sera, alle 19, il carrettiere Romolo Belloni, di 22 anni, nei pressi del Portonaccio fu fermato da quattro sconosciuti tutti armati che, minacciandolo di morte, lo derubarono di alcune forme di formaggio dandosi poi alla fuga per la campagna.

Il Belloni denunziò la rapina alla vicina stazione dei carabinieri dando i connotati degli aggressori, che sono attivamente ricercati.

Attenti colle armi! — Mentre l'operaio Dante Cartacci di a. 18, abitante al Viale della Regina, esaminava ieri alle 15, nell'officina Agostinelli alla quale è addetto, una pistola Flobert, partì un colpo che ferì alla coscia destra un altro operaio, tal Giuseppe Santini di a. 20.

Il disgraziato al Policlinico fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Il furto di un ragazzo. — Carta Palenga Maddalena denunziava al Commissariato di Borgo un furto di indumenti stato commesso nella sua abitazione, in via Ottaviano 31, per l'ammontare di circa 180 lire.

Le indagini esperte del detto Commissariato condussero alla scoperta del ladro nella persona di un figlio quattordicenne della Palenga, a nome Ernesto, il quale aveva poi venduto la roba rubata all'ammonito Da Torto Giacomo, di anni 20, abitante in Borgo Vittorio 23, per la tenue somma di L. 5.

Il ragazzo sarà chiuso tra i corrigendi; il Da Torto fu arrestato.

Gl'incerti del paciere. — Ieri sera, alle 22, il fornaciaio Mattei Pietro, d'anni 22, abitante in via Tunisi 14, s'intromise come paciere in via Ostia tra due giovanotti che questionavano.

La buona intenzione fu male ricompensata, perchè uno dei rissanti, certo Petrini Galileo, con un grosso sasso colpì parecchie volte il Mattei, che riportò ferite al sopracciglio destro e al cuoio capelluto.

A S. Spirito fu giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Musica al Pincio. — Programma che eseguirà oggi, dalle 15.15 alle 16,45 la banda comunale:

1. Kretchmer, Marcia trionfale.
2. Rossini, l'Assedio di Corinto, sinfonia.
3. Bizet, I Pescatori di perle, fantasia.
4. Ponchielli, Il Figliuol prodigo, intermezzo e finale 1.
5. Ganne, Le Housards, valtzer.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — Il *Don Pasquale* ebbe ieri la solita accurata interpretazione.

Applausi calorosi ebbero oltre al Paganelli, il Cesari, il Palomoi e la Cannti-Billi.

Benissimo l'orchestra. Splendida la messa in scena.

Oggi — a prezzi popolari — *Hans il suonatore di flauto* con Ferrari e la Perretti.

Domani *La luna azzurra*, nuova per Roma.

Nazionale. — Un'interessantissima novità ci annunzia per stasera la Compagnia Orlandini-Della Guardia: *La scalata* di Donnay, tradotta da Lucio D'Ambra.

Venerdì spettacolo in onore di Orlandini con *La Grande marniera* di Ohnet e prossimamente *Prima dell'amore*, commedia in 3 atti di Tomaso Monicelli, nuova per Roma.

Valle. Il pubblico, elegantissimo ed affollato, ieri accolse sfavorevolmente *La rivale*, il nuovo lavoro di Kistemaekers e Delorde.

Se il primo atto passò sotto silenzio, il secondo ed il terzo procurarono una chiamata contrastata agli artisti. Alla fine le disapprovazioni dell'uditorio, che aveva già dato frequenti segni di stanchezza, furono unanimi.

L'interpretazione apparve disuguale ed esagerata.

Il Picasso, che pare ha fatto in questi ultimi tempi notevoli progressi, sembrò impari all'arduo peso di sostenere la gravosa parte di *Andrea Briseur*. La Borelli fu una bella *Simona*, ma recitò senza convinzione e senza sincerità. La Melato, invece, *(Giovanna)* fu in più punti altamente drammatica.

Anche *Giovannini* non fece del personaggio di *Pontecroyse* una delle sue migliori creazioni.

Ricca e di gusto la messa in scena.

Stasera *Venti giorni all'ombra*, la brillante commedia di Hennequin e Weber.

Quanto prima un'altra replica a richiesta del *Re*. Domenica *Fernando* nella diurna ed *Il germoglio* nella serata.

Adriano. — Tutti gli artisti ebbero vive feste ieri nella *Carmen* e specialmente il Minolfi la Bori.

Stasera *Marcella* col debutto del tenore Emilio Perea.

Quirino — In commemorazione di Vittoriano Sardou si rappresentò ieri *Fedora*.

Il pubblico era numeroso e rivolse speciali applausi alla Tessini-Peretti, al Rossi, alla D'Oria, al Gallerani ed al Mattioli.

Stasera *Bohème*.

Manzoni — Si replica stasera *La principessa Giorgio*, che datasi ieri in onore di Zaira Gallarini procurò vive feste alla serata..te.

Olympia — Lina Deo, è assai acclamata ogni sera; la sua grazia squisita ha incontrato il pieno favore del pubblico. Piacciono molto anche Lea Avarino's, e gli eccentrici musicali Evivette e Fontaine, e Claire Benay con i suoi gatti ammaestrati. Stasera debuttano Italia Marchetti, danzatrice a trasformazione, e Inea Marchetti canzonettista.

"La testa del Prefetto,, di A. Orsi e la serata in onore di Cesare Dondini all'Argentina.

Il teatro ieri sera era gremito e gli applausi furono abbondanti; la commedia tuttavia è caduta.

Il pubblico - come è facile capire - perchè tiene Cesare Dondini tra gli attori suoi prediletti lo ha evocato più volte alla fine di ogni atto ed anche a scena aperta dimostrandogli la propria ammirazione.

E siccome poi, insieme con lui, comparvero i suoi compagni Ada Dondini, la Ruspantini, Masratchi, Papa, Bissi, Cantinelli, Serena e l'autore della commedia Alberto Orsi, qualcuno potrà forse dire che il lavoro sia piaciuto.

Si tratta in sostanza di vecchi motivi, suonati e strimpellati le cento volte in tutti i toni: vorrebbe essere una satira politica, ma è senza energia e senza spirito.

Eccettuato il terzo atto che è notevolmente vivace con impronta di vita reale, tutta la commedia è un seguito di situazioni false quando non sono ingenue: nessuno ignora certo che cosa sia politica, ma non la si fa davvero col semplicismo di quel Presidente del Consiglio che l'Orsi ha fatto protagonista della sua commedia, che diverte poco e non persuade nulla.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Hans il suonatore di flauto, ore 21.
Argentina — La testa del Prefetto, ore 21.
Nazionale — La scalata, ore 21.
Valle — Venti giorni all'ombra, ore 21.
Adriano — Marcella, ore 21.
Quirino — Bohème, ore 21.
Manzoni — La principessa Giorgio, ore 21.
Olympia — Spettacolo variato, ore 21.0.

MONTE DI PIETA'

Venerdì 20 9mbre 1908 - *La 4ª Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 27 gennaio 1908 fino alla polizza n. **17100**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 10 febbraio 1908 fino alla polizza n. **26522**.

In Piazza Risorgimento N. 38:

La 3ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 29 gennaio 1908 fino alla polizza n. **19300**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 3ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n.° 40 dalle ore 10 alle 14 di giovedì 19 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli messi e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno
Dal 1° gennaio L. 3.50

Ultime Notizie

Consiglio di Ministri.

Ieri alle 16, a Palazzo Braschi, i Ministri si sono riuniti a Consiglio sotto la presidenza dell'on. Giolitti.

Erano presenti tutti i Ministri, meno l'on. Cocco-Ortu, lievemente indisposto.

Il Consiglio ha approvato:

1. Il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili;
2. Il disegno di legge sull'esercizio delle farmacie;
3. Il disegno di legge sull'ordinamento civile delle isole Tremiti;
4. Il disegno di legge per aumentare di L. 300 mila il Capitolo 52 del bilancio dell'Interno per le spese di beneficenza;
5. Il Regio Decreto per un prestito di 4 milioni per la ferrovia Ghinda-Asmara, in conformità della legge 24 maggio 1903, n. 205;
6. Il disegno di legge per determinare il periodo feriale per la magistratura;
7. Il disegno di legge sulla requisizione delle navi;
8. Il disegno di legge sui rapporti fra le navi mercantili e le opere di fortificazioni dello Stato;
9. Il disegno di legge relativo alla istituzione di un corso superiore tecnico-militare e del servizio tecnico di artiglieria;
10. Il disegno di legge relativo agli Ispettorati del genio e dell'artiglieria;
11. Il Regio Decreto che modifica l'art. 8 del Regolamento per le scuole superiori di medicina veterinaria;
12. Il disegno di legge per conferire i poteri dell'autorità giudiziaria in materia civile alla Commissione d'inchiesta sulla pubblica istruzione;
13. Il disegno di legge per gli organici degli uffici demaniali;
14. Il disegno di legge per l'unificazione dei sistemi di alienazione e di amministrazione pei beni immobili patrimoniali dello Stato;
15. La divisione della Direzione generale delle bonifiche e dei porti del Ministero dei Lavori Pubblici, in due Direzioni generali, e cioè Direzione Generale delle Bonifiche e Direzione Generale delle Bonifiche e Direzione Generale dei Porti e delle Opere marittime. Inoltre vengono soppressi l'ufficio d'ispezione e l'ufficio speciale pei servizi della Basilicata e della Calabria e viene creata la Direzione Generale dei servizi speciali.
16. Le norme per la determinazione dell'anzianità dei funzionari dei primi sei gradi nei funzionari dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato;
17. L'applicazione, in via di esperimento per un anno, della tariffa vicinale per i viaggi con treni accelerati, omnibus e misti sulla linea Milano-Treviglio-Bergamo.

Il Consiglio si è, infine, occupato di molti affari di ordinaria amministrazione.

L'on. Giolitti e il Comune di Roma.

Ieri l'altro l'on. Pres. del Consiglio ricevette in udienza il Sindaco, l'assessore sen. Salvarezza e l'ingegnere Sanjust per avere speciali schiarimenti intorno alle modificazioni portate al Piano Regolatore, che la precedente Amministrazione Cruciani Alibrandi aveva compilato d'accordo col Governo nelle linee sostanziali.

Ora, nell'accennare a questa conferenza, il *Messaggero* e qualche altro giornale hanno affermato che l'on. Giolitti si felicitò, anzitutto, vivamente col Sindaco signor Nathan per il telegramma di schietta lode inviatogli dal Re e che poscia ebbe parole molto lusinghiere per l'opera dell'amministrazione popolare, esprimendo i migliori auguri per lo svolgimento della vita amministrativa romana.

Anzitutto a noi risulta che il Presidente del Consiglio non ebbe occasione di accennare al telegramma del Re, trattandosi di cosa che riguarda personalmente il Sovrano, e in quanto al resto possiamo dire soltanto che la conferenza si è aggirata esclusivamente sul piano regolatore e più specialmente sulla località preferibile per un nuovo edificio per il Dicastero dell'Interno, essendo ormai dimostrata l'assoluta insufficienza del palazzo Braschi, senza tener conto che talune importanti direzioni generali come ad es. quelle dei servizi carcerari e sanitari, sono da tempo in altri locali fuori del Ministero.

L'arrivo del Re di Re Grecia.

Ieri alle 18,30, è giunto da Firenze in Roma S. M. il Re Giorgio di Grecia, accompagnato da due aiutanti di campo.

Alla stazione fu ossequiato dal Ministro di Grecia in Roma, sig. Metaxas, dal comm. Bollati Segretario generale al Min. degli Esteri, dal signor Pallis, segretario della Legazione, e dal Console generale cav. avv. Intriglia.

Il Re, dopo essersi intrattenuto pochi minuti nella saletta reale coi presenti è montato in landau e si è diretto al « Grand Hôtel, » ove ha preso alloggio.

S. M. viaggia, come fu detto, in forma privata.

— Alle 22, come era stato annunziato nel nostro fonogramma da Parigi, è giunto il sig. Delyannis, Ministro di Grecia a Parigi, che si è recato direttamente al « Grand Hotel », dove è pure atteso per oggi l'ex Ministro degli Esteri di Grecia sig. Skuzes.

Sebbene S. M. Re Giorgio viaggi in forma privata, noi Gli diamo rispettosamente, interpreti sicuri dei sentimenti della cittadinanza romana, il benvenuto.

Senza sollevare veli diplomatici è facile intuire che il viaggio di Re Giorgio a Roma, anche per i personaggi, qui convenuti per il suo arrivo, non è estraneo alla questione, che interessa più che mai in questo momento, la Grecia.

Quali siano le disposizioni delle nostre sfere ufficiali a questo riguardo, non occorre dire, dopo la Nota esplicita che le quattro Potenze protettrici dell'isola di Creta hanno indirizzata, alcune settimane addietro al Governo provvisorio dell'isola, la quale anela la sua annessione alla madre patria.

Quello che possiamo aggiungere è che non soltanto le più vive simpatie della capitale, ma quelle di tutta la Nazione italiana sono da tempo acquisite alla patriottica causa, che la Grecia prosegue con tanta costanza e ammirabile correttezza e alla quale non è del tutto estranea la visita graditissima dell'illustre Monarca degli Elleni.

L'agitazione per il commercio degli agrumi in Sicilia.

A proposito dell'agitazione sorta in Sicilia, in seguito alla notizia di un forte inasprimento nel dazio di frontiera degli agrumi siciliani importati in America, siamo in grado di assicurare che la discussione sul dazio degli agrumi non avrà luogo, come si era supposto, avanti al Senato Americano, che si riunisce solo il 7 dicembre p. v., ma bensì innanzi al Comitato della Camera dei deputati chiamato a preparare il *bill* di revisione delle tariffe.

Detto *bill* dovrà essere poi discusso dal Congresso, in sessione straordinaria, la quale avrà luogo soltanto dopo il 4 marzo 1909.

Ministero Interno.

Credito comunale e provinciale.

Nelle ultime sue riunioni a Palazzo Braschi la Commissione reale pel Credito comunale e provinciale, sotto la presidenza del cons. di Stato comm. Scamuzzi ed in sede di municipalizzazione, ha emesso parere favorevole alla conferma dell'esercizio diretto dei servizi dell'acquedotto e dell'illuminazione a gas e ad elettricità da parte del comune di Vicenza.

In sede di tutela si è poi occupata di parecchi affari riguardanti i comuni di Lacedonia, Avellino, Pisa, Castellammare di Stabia, Portici, Spinazzola, Pescara, Barletta, Paola, Corato e Montemilone.

Ministero Esteri.

Nel Benadir.

La *Stefani* comunica:

E' giunto oggi, via Aden, al Ministero degli esteri un telegramma, in data di Mogadiscio 5 corrente, dal Governatore della Somalia italiana.

Questi informa che il maggiore Di Giorgio era partito in quel giorno sulla *Staffetta* per Aden diretto in Italia, e che il capitano Pagella aveva assunto interinalmente il comando delle truppe fino all'arrivo del Maggiore Bossi.

I territori fra Mogadiscio, Afgoi, Bariro, Merca e il resto della Colonia erano tranquilli.

(S) **Aden**, 18. Il maggiore Di Giorgio, comandante delle truppe del Benadir, partito da Mogadiscio il 5 sulla *Staffetta*, è qui arrivato diretto in Italia. Ed è ritornato da una missione compiuta sulla R. nave *Elba* nella costa somala il R. Console generale d'Italia, cav. Macchioro.

Ministero Tesoro.

Con RR. Decreti del 16 corrente la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere prestiti ai seguenti Comuni:

a) Per costruzione di opere pubbliche: Altamura (Bari), Belluno, Ferrara, Frattamaggiore (Napoli), Giovinazzo (Bari), Siziano (Pavia), Trescorre Balneario (Bergamo), Valfenera (Alessandria), Bersano di Tortona (Alessandria), Castel Vittorio (Porto Maurizio), Castelfalcone Appennino (Ascoli).

b) Per diminuzione di debiti: Canosa (Bari), Casoria (Napoli), Montefusco (Avellino), Montella (Avellino), Pachino (Siracusa), Saliceto (Cuneo), San Benedetto Po (Mantova), Aidone (Caltanissetta), Meldola (Forlì), S. Nazzaro e Calvi (Benevento).

c) Per trasformazione di prestiti: Assisi (Perugia), Belluno, Borgocollefegato (Aquila), Candelara (Pesaro), Caprarola (Roma), Gaigiano (Grosseto), Gioi (Salerno), Corneto Tarquinia (Roma), Gragnano (Napoli), Mezzana Mortigliengo (Novara), Mondovì (Cuneo), Montone, Montalto Marche (Ascoli), Montefalcone Appennino (Ascoli), Montottone (Ascoli), Orte (Roma), Pietradefusi (Avellino), Porto Maurizio, Radda (Siena), Roccasecca de' Volsci (Roma), Sarsina (Forlì), Sarzana (Genova), Strona (Novara), S. Benedetto Po (Mantova), S. Potito Sannitico (Caserta), Terranova Bracciolini (Arezzo), Vicchio (Firenze).

Ministero Poste e Telegrafi.

Per il caso Campanozzi.

Ieri, sotto la presidenza del Sottosegr. di Stato on. Bertetti, con intervento di tutti i componenti, si è riunito il Consiglio di amministrazione e disciplina per giudicare sull'affare Campanozzi.

Questi ha reso il suo interrogatorio, presentando nel tempo stesso un suo memoriale.

Il Consiglio ha poscia iniziata la discussione, che si è protratta fino alle ore 20.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

La r. nave « Vespucci » giunta a Golfo Aranci il 17 - la « Volta » partita da Gaeta il 17 - la « Palinuro » partita da Spezia e giunta a S. Margherita Ligure il 17 - la « Tevere » partita da Taranto il 17 - la « Verde » partita da Napoli, giunta a Gaeta il 17 e ripartita il 18 - la « Lido » giunta a Porto S. Stefano il 17.

Movimento della navigazione.

Lloyd italiano. — Il « Cordova », proveniente da Buenos-Ayres, Santos e Rio Janeiro, ha proseguito lunedì da Las Palmas per Genova.

— L'« Indiana », proveniente da Genova, è partito lunedì da Napoli per New-York.

Borse e Mercati

Roma. 18 novembre 1908.

L'esito del colloquio tra il principe di Bülow e l'Imperatore è stato salutato da tutte le Borse con un generale rialzo.

Le nostre Borse hanno continuato il loro ottimo andamento. Gli affari sono stati numerosi, aiutati anche dalle ricompere di qualche ribassista ritardatario.

Gas, Carburo, Kerka in prima linea. Migliori i bancari e fermo il resto.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 104.07 1/2 a 104.10.
Rendita 3 3/4 0/0 fine 104.12 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 cont. 103.05.
Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0 352 1/2.
Obbligazioni Gas 4 0/0 498.

Banca d'Italia 1271 a 1272 - Commerciale 813 a 816 - Credito 571 - Bancaria 103 - Banco Roma 107 1/2 - Omnibus 275 - Gas 1056 a 1061 - Ansaldo 175 1/2 - Piombino 208 - Montecatini 109 1/2 a 110 1/4 - Immobiliari 256 a 257 1/2 - Beni Stabili 268 3/4 - Imprese 93 1/2 a 93 - Carburo 869 a 868 a 862 a 872 a 871 a 876 a 875 - Concimi 155 a 154 a 155 1/2 - Molini Pantanella 90 a 90 1/2 - Kerka 411 a 414.

CAMBI: Parigi 100.16 1/4 — Londra 25.14 1/2 — Berlino 122.90.

Cambio dazio doganale 19 Novembre L. 100.17

Dal 16 a tutto il 22 novembre 1908 fino a L. 100 è fissato in L. 100.15.

BORSE ITALIANE, — 18 Novembre 1908.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. C 3.75%	104 05	104 05	104 10	104 12
id. id. fine	104 15	104 15	104 12½	— —
id. 3½ %	103 15	103 —	103 10	103 12
A. B. d'Italia	1271 —	1270 50	1269 50	1271 —
Commerc.	814 —	815 —	813 —	— —
Cred. Ital.	569 —	568 —	569 —	— —
BancoRoma	107 —	107 25	107 —	107 50
Ferr. Medit.	398 —	396 —	— —	396 —
» Merid.	673 —	674 —	674 —	674 —
Ac. di Terni	1454 —	1454 —	— —	— —
Venete	— —	199 —	— —	— —
Nav. Gen.	406 —	406 50	— —	— —
Raffinerie	351 —	351 50	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	352 50	— —	— —
Meridionali	— —	352 75	— —	— —
Fond. I. 4½	— —	506 —	— —	— —
» » 4	— —	508 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	504 50	— —
Cambi				
Francia vista	100 18	100 17	100 12½	100 17½
Berlino id.	122 87	122 87	122 85	122 90
Londra id.	25 14	25 15	25 13	25 13½

Consolidati: Media Uff. del Regno 17 novembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3¾ % netto	104.05 38	102.17 38	102.62 30
3½ % netto	103.04 37	101.29 37	101.71 32
3 % lordo	63.94 17	68.74 17	69.62 54

BORSE ESTERE

Parigi, 18 Nov.bre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite: franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	96 92	96 85	96 92
ITALIANA 5 %	103 90	103 90	non quot.
turca	92 50	92 48	93 20
spagnuola	97 10	96 97	96 97
russa nuova	— —	99 72	99 70
portoghese	58 12	58 12	58 50
ungherese	— —	94 70	94 70
Egiziano 6 %	— —	103 20	103 35
Banca di Parigi	1529 —	1525 —	1528 —
Banca Ottomana	— —	709 —	710 —
Credito Fondiario	— —	739 —	— —
Azioni Suez	— —	— —	4460 —
Lotti Turchi	— —	174 —	178 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	675 —
Cambi: sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 09 ½	25 09 ½
su Madrid	11 40	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 18 Novembre	17	18
C. austr.	631 50	620 —
R. aust. oro	115 —	115 10
Id. carta	95 75	95 65
Ungh. 4.	91 60	91 60
» 3½ %	81 50	81 50
N.ni oro	19 14	19 14
Lire ital.	95 20	95 20
C. Londra	23 95 5	23 95 5

Londra, 18 Novembre	18 apertura	18 chiusura
Consol.	84 5/8	84 5/8
Italiana	103 —	103 —
Turca	92 —	92 —
Russo 5 %	— —	70 —
Spagna	95 ½	95 ½
Giappon.	85 —	85 —
Egiziano	101 ½	101 50
Argento	23 1/16	23 06

Berlino, 18 Novembre	17	18
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	133 40	— —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	70 50	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 65	— —
C. Italia	81 25	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	2½ per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4½ per 0/0
Belgio	3½ per 0/0
Spagna	4½ per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova. 18 — ore 15. —.

Rend. 5 %	104.16	Raffinerie	351.—	Elba	404.—
Id. 3½ %	103.20	Zucc. Ind.	278.—	Savona	348.—
B. d'Italia	1271.	Eridania	811.—	Carburo	872.—
Commerc.	814.—	Zucc. Naz.	83.—	MetinA.	121.—
Cred. Ital.	569.—	Id. Rom.	79.—	Sementer	141.—
Bancaria	102.50	Leonense	160.—	Kerka	414.—
B. Rom.	107.50	Terni	1455.—	Imprese	94.—
Meridion.	674.—	Metaurr	114.—	Armatri	177.—
Mediterr.	398.—	Ferriere	217.—	Volteri	—.—
Navigaz.	406.50	Officine	470.—	Italia	84.—

LUIGI PIATTI gerente responsabile

La vocazione del conte Ghislain

Romanzo di CHERBULIEZ

Traduzione di Adelina del Vallo de Paz

IV.

Quando la signorina le faceva la lettura, la Demonte si addormentava; al suo svegliarsi le rimproverava la sua voce monotona, sorda e tale da fare addormentare. Più che altro le rimproverava di non esser sempre presente a sè stessa, e di mandar dei sospironi che la mettevano fuori di sè. La povera anima aveva patito tanto, che, ricordandosi del passato, di cui non si era mai lamentata, sentiva il bisogno di tacere e di sospirare.

In fondo la Demonte teneva in gran conto quella persona corretta sempre elegantissima, dal cuore puro che aveva vissuto in grandi case e ne aveva adottato gli usi e le maniere. Per Mon-Bijou era un'insegna ammirevole, e tutti avrebbero dovuto vedere quella pecora del buon Dio che credeva fermamente alla virtù di Giorgina Demonte. Com'è vero che certi errori sono contagiosi!

Differente dalla signorina Taunay era la nipote della Demonte Melania Fynch. Nata in provincia da oneste persone, ma non ricche, Melania aveva sentito una vocazione irresistibile per la pittura. Contrariata nei suoi gusti, scappò a Parigi ad implorare la protezione della zia, che, per esser giusti, era stata caritatevole verso i suoi, ai quali passava gli avanzi della sua tavola, e gli scarti delle mesai.

Interessatasi al talento della nipote, la mise in una pensione, le dette dei maestri e dei buoni consigli. In ogni occasione le raccomandava la saggezza, come miglior collocamento, che non rendeva molto, ma che era dei più sicuri.

Melania si conservò saggia fino ai ventitrè anni. Frequentava allora uno studio conosciuto dove gli scolari d'ambo i sessi dipingono dal vero. Vi incontrò un giovane pittore americano, ricchissimo, signor Fynch, che la trovò di suo gusto.

Intraprendente, audace, ostinato, tanto lottò che vinse. Vissero insieme diciotto mesi, sempre sperando nel matrimonio. Alla fine Melania si impazienti; ne seguirono diverbi, nei quali l'americano sapeva mantenersi imperturbato. Un giorno presentò alla sua bella uno dei suoi compatriotti facendolo passare per un pastore.

Il falso ecclesiastico insegnò i diciassette articoli di fede anglicana e un diciottesimo sulla validità dei matrimoni in camera. Poco dopo imbacuccato in una veste nera benediva i due sposi; a cena al caffè inglese, si ubbriacò ignobilmente. Poco importava a Melania che si credeva moglie d'un milionario. L'indomani Fynch e compagno, con relativi milioni erano spariti, partendo per l'America, e lasciando una lettera a Melania che rimase nella disperazione.

Da un pezzo non vedeva più sua zia di cui aveva trasgredito i consigli, e i precetti. Nel suo abbandono ebbe il coraggio di ritornare dalla Demonte, per raccontarle lo scacco ricevuto, e chiederle del danaro per raggiungere il traditore che l'aveva mistificata. La Demonte che aveva meditato sulle cose umane, le fece capire che l'America è grande e che i Fynch sono uccelli difficili ad acchiapparsi.

Ma, siccome aveva buon cuore, ebbe pietà di quella grande speranza disarmata e raccolse in casa sua gli avanzi di quel naufragio.

Melania non era di quelle donne che dimenticano per ricominciare. Quello che le rimaneva era il nome di signora Fynch, che non intendeva lasciare, un vestito da lutto che voleva portare ancora per molto tempo e un rancore implacabile, contro gli uomini in generale, gli americani in particolare. Si nascondeva per vergogna di essersi lasciata avviluppare, e da tre mesi non usciva da Mon-Bijou. Si distraeva dipingendo ed ora faceva il ritratto della signorina Taunay, vista di profilo, preparando in pari tempo un quadro di soggetto sacro che, dietro preghiera della zia aveva promesso al curato di Bois-le-roi il quale si faceva una festa di adornare una delle cappelle della chiesetta.

Quando si trovavano a quattr'occhi la zia non le risparmiava le lezioni e spesso le ripeteva: « Non te l'avevo detto? »

La Fynch mordendo il suo freno, prendeva con dolcezza le rimostranze della sua imperiosa protettrice: si sentiva sotto la sua dipendenza e accarezzava l'idea d'essere un giorno ricordata nel suo testamento. Per piacerle in pochi giorni era riescita a correggere i suoi modi un po' liberi, e a disfarsi del suo linguaggio dialettale. Quanto alla Demonte i suoi dispiaceri bruschi e ombrosi avevano ceduto il posto ad una dolce malinconia.

Il lusso, la comodità, le dolcezze della vita, una buona tavola, fiori, bestie, la società di due compiacenti persone, che facevan di tutto per piacerle e sulle quali ella poteva esercitare la sua autorità non bastavano forse?

No; mancava poca cosa alla signora Demonte, quel nonnulla che mancava a quell'uomo che aveva perduto la sua ombra e che avrebbe dato milioni per vederla dinanzi a sè, allungarsi al sole. Lavorava per conquistare il rispetto; impresa ardua e laboriosa, e si sentiva rodere dal desiderio e dall'inquietudine.

Quando la bella stagione ripopolava le ville e nei giardini si udiva un brusio di vita, ella passava malinconicamente davanti ai cancelli mordendosi le labbra, e costeggiando i muri bianchi che le parevano toccare il cielo insolentemente. Nella calma di una notte profonda aveva fatto un sogno che la perseguitava. Aveva visto coi suoi occhi il conte Ghislain, quel giovane dal portamento sì fiero, che incontrandola la salutava, le offriva il braccio e le domandava il permesso di presentarla al marchese suo padre e alla marchesa. L'avevano ricolma di attenzioni, trattenendola a desinare. Il marchese l'aveva voluta alla sua destra, e la marchesa le aveva detto attraverso alla tavola: « Lei è tanto piacevole che spero vederla spesso. » L'eccesso della gioia l'aveva destata di soprassalto. I sogni son tanto pazzi! i risvegli tanto tristi!

Versava le sue angoscie, nel cuore compassionevole del curato che, non avendo pregiudizi, andava a farle visita qualche volta.

Si lamentava con lui che le barriere non cadessero, che i muri non si abbassassero che i cancelli rifiutassero di aprirsi a cui egli rispondeva grattandosi l'orecchio che bisognava aver pazienza, che il tempo era un gran fattore; che Roma non era stata edificata in un giorno. Essa progettava di organizzare qualche vendita di beneficenza, parendogli il miglior mezzo per accomodar tutto.

Continua.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	8.10	8.30	10.30 18.10	13.30 19.50	16.20 22.40
Pisa-Torino	6.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	19.25	22.20		
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	17.45	20.—			
Tivoli	9.40						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.10	9.15	12.5	15.50	18.40		
Velletri-Terracina	7.—	12.30	17.30				
Velletri				20.05			
Fiumicino	5.49*	8.15	8.29*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.30	17.45					

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.—	7.—	9.—	13.15	14.25 20.15	17.40 21.55	18.— 23.20
Torino-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Milano-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Ancona-Foligno		7.20	11.40	14.50	20.50	23.55	
Milano-Firenze	6.55	9.—	10.—	13.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	10.7		16.30	20.—		
Tivoli	8.—	17.45					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.25	8.45	14.—	19.—			
Terracina-Velletri		9.40		15.15		20.55	
Velletri	8.30						
Fiumicino	9.53*		17.30	21.12*		22.10	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		

* a Trastevere

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.30	9.50	13.20	16.30
Prima Porta . . a.	7.11	10.11	14.1	17.11
Castelnuovo . . a.	7.55	10.53	14.43	17.55
Morlupo . . . a.	8.4	10.59	14.54	18.4
Rignano . . . a.	8.34	11.29		18.34
Civ. Castellana a.	9.16	12.10		19.19
Civ. Castellana p.	6.35	13.30	16.35	—
Rignano . . . a.	7.19	14.11	17.19	—
Morlupo . . . a.	7.47	14.39	17.47	19.40
Castelnuovo . . a.	7.54	14.46	17.54	18.47
Prima Porta . . a.	8.38	15.27	18.38	19.28
Roma . . . a.	9.18	16.8	19.18	20.8

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	5.50	—	9.30	11.35	15.—	18.20	—	—
Bagni a.	6.16	6.58	—	10.13	12.48	15.47	19.8	—	—
Villa Adr.	—	7.—	—	10.29	13.4	16.3	19.26	—	—
Tivoli a.	—	7.16	—	10.44	13.21	16.19	19.40	—	—
Tivoli p.	5.45	7.45	—	—	11.—	16.48	17.42	19.55	
Villa Adr.	6.1	7.59	—	—	11.16	17.1	17.58	20.8	
Bagni a.	6.24	8.12	—	—	11.40	17.17	18.19	20.24	
Roma a.	7.35	8.55	—	—	12.59	18.—	19.28	21.18	

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.35 | 9.50 | 12.20 | 14.5 fes. | 17.10 | 19.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
7.11 | 8.33 | 13.47 | 16.18 | 18.42 | 20.10 festivo

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
7.— | 10.20 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.32 | 10.48 | 17.17

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.33 | 15.20 | 18.33

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.45 | [illegible] | 18.51 | 22.5

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6.30 | 8 | 9.30 ecc. ogni ora e mezza fino alle 20.30

GENZANO — Partenze da Roma
7.— | 8.30 | 10 ecc. ogni ore ½ fino alle 19.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7.30 | 9 | 10.30 ecc. ogni ora e ½ fino alle 19.30. - Più 21.30 festivo.

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 8.2 | 9.32 ecc. ogni ora e 1½ fino alle 20.2

GENZANO — Partenze per Roma
6.18 | 7.48 | 9.18 ecc. ogni ora e ½ fino alle 18.18. (Più 19.48 e 21.8 fino a Marino).

Partenze da GENZANO per FRASCATI
7.15 | 8.45 | 10.15 ecc. ogni ora e ½ fino alle 19.15.

Guida del Forestiere

GIOVEDI — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-13

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle 8 alle 12)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15.)

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.

Palazzo Reale, Appartamenti, dalle 13 alle 16 (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 ½)

Biblioteche: LINCEI, Lungara 10, dalle 13 alle 16

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 8 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21

Id. CHIGIANA, Corso Umberto 371, dalle 9 alle 12. (Il permesso dal principe Chigi.)

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 13

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 7, dalle 9 alle 15.

Id. Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabularium, e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale giardino

Musei DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCO, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE PROFANO (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE (p. delle Terme 15) dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO (p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO, v. Coll. Romano 27 dalle 10 alle 16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tram

Gallerie COLONNA, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 12

Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle 9 la tramonto.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12, dalle 14-17.

Colosseo GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 33, dalle 7 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO Appia Antica, dalle 9 al tramonto

Cloaca Massima, v. San Teodoro, dalle 8 al tramonto

Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Centesimi 50.

Gallerie BORGHESE, (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18

Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 15

Id. ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI v. Quattro Fontane 13, dalle 10-15.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14

Mausoleo di Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16

Catacombe di S. Calisto, v. Appia Antica 33 alle 8

Id. di Domitilla, v. Sette Chiese 12, dalle 9 al tram

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22 dalle 8 al tramonto.

AVVISI ECONOMICI

I.a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi o vendesi

Casa padronale 12 vani, orto, stalle ecc. a 3 chilometri fuori porta Maggiore volendo si vende anche intero fondo con casa colonica di circa Rubbia 3 1½.

Vendesi maestoso stabile presso Ponte Cavour — Due vigne fuori porta Portese. Villini, Palazzi, Case, ecc.

Si assume qualsiasi incarico per la vendita di beni stabili.

Rivolgersi: **F. Severi** - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 1½ alle 8 1½ e dalle 13 alle 15, escluse le feste.

Cercansi appartamentino 3 o 4 camere e cucina punto centrale pigione non superiore L. 80 prelevando anche mobilio scrivere M - A - co posta Roma 944

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 790

III.a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria o a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B, int. 12 784

Ex sott'ufficiale di anni 25, attualmente addetto in una azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine, DA 33 Fermo posta. 880

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dare anche cauzione, disponendo giornalmente ore libere, cerca occupazione confacente sua condizione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione " Popolo Romano „ 935

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista con nome, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour [illegible]. Rivolgersi ivi.

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Distinta signorina Alta Italia da famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2, scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Ginevra, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

D'AFFITTARSI

Camere mobiliate a prezzi miti affittansi presso distinta famiglia. Via dei Greci 36 p. 2.o scala di fronte.

Via Montebello 48 interno 3, prossima Ministero delle Finanze, si affittano da famiglia di civile condizione, quieta e senza bambini, una o due camere grandi, ariose, soleggiate, bene esposte, prospicenti la strada, bene arredate. Rivolgersi ivi. 964

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 90 piano quarto. 972

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Witt